IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 195. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 16 Luglio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 3 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il tempo è galantuomo

La verità di questo detto popolare ci è apparsa intiera e sfolgoreggiante, leggendo il discorso, che ieri pronunciava a Napoli l'onorevole ministro dell'agricoltura e commercio.

Nessuno ha dimenticato ancora le acri censure, delle quali l'opposizione è stata generosa con il governo dell'on. Crispi, primo responsabile del depauperamento del paese, solo colpevole della crisi economica, che travaglia le industrie paesane e specialmente l'agricola.

La chiusura del mercato francese alle produzioni agrarie dell'Italia aveva originato — dicevasi — la crisi e cotesta chiusura dovevasi alla politica dell'on. Crispi, che, inacerbendo i rapporti politici con la vicina Francia, aveva reso impossibili eziandio i buoni rapporti nel campo economico.

Si dimenticava, è vero, che il trattato di commercio con la Francia era stato denunziato da un gabinetto, del quale non faceva parte l'on. Crispi e si dimenticava ciò che era assai più essenziale ed importante, che cioè il trattato fu denunziato appunto perchè si sapeva che la denuncia ne sarebbe venuta dalla Francia, quando lo avessimo lasciato il tempo e si riteneva — se torto od a ragione, è quistione la quale oggi è passata in seconda linea — che cotesta nostra iniziativa ci avrebbe collocati sopra un terreno migliore per i successivi negoziati del nuovo trattato.

Ma agli avversari dell'on. Crispi faceva buon giuoco dimenticare queste ed altre cose ed essi se ne valsero largamente.

Ebbene, pochi mesi son bastati perchè all'on. Crispi fosse resa giustizia e gli fosse resa da coloro stessi, che furono gli artefici del voto, che lo allontanò dal governo.

Sì; appena cinque mesi sono trascorsi dal giorno, nel quale l'on. Crispi fu sacrificato al culto delle *sante memorie* da una raccogliticcia maggioranza parlamentare e di quelle aspre e rudi accuse, che hanno amareggiato la sua vita da ministro quanto e come, forse, non lo era stata mai in passato quella di altro uomo politico, cosa rimane?

Poco più di nulla.

Nella politica estera, infatti, sebbene con minore successo e con minore autorità, si batte la medesima via, che egli aveva tracciato.

In Africa si diminuiscono i soldati, ma si mantengono le posizioni; si tentenna, ed è male, tra l'amicizia di Menelik e quella dei capi del Tigrè, tra la politica scioana e la tigrina, ma non si ha l'animo di ripudiare quella, che era la politica dell'on. Crispi, per abbracciare questa.

Restava la politica doganale. Che ne ha detto a Napoli ieri l'on. Chimirri?

Voce non sospetta, egli ha ridotto al vero le censure, che se ne muovevano all'on. Crispi.

La rottura del trattato di commercio con la Francia — non imputabile al Crispi, tenia molo bene a mente — ridusse da 660 a 319 milioni il totale dei traffici tra i due paesi, perdendo la Francia il 46 per cento delle sue importazioni e l'Italia il 56 per cento delle sue esportazioni; dunque la perdita fu dalle due parti e non esclusivamente dalla nostra, che, sebbene alquanto più grave, non fu così enorme come si voleva credere o far credere.

Andiamo avanti, sempre con la scorta delle parole dell'on. ministro.

Con la Svizzera le importazioni sono aumentate da 115 a 140 milioni, con la Germania da 267 a 334, e così via dicendo con altri Stati, di guisachè l'Italia, **per due terzi almeno**, ha riparato i danni della chiusura del mercato francese. E per opera di chi? L'on. Chimirri non l'ha detto; suppliremo noi al suo silenzio. Per opera del governo dell'on. Crispi.

Finalmente l'impoverimento e la crisi dell'agricoltura — è sempre il ministro che parla — non è male esclusivo del nostro paese, ma comune a tutte le nazioni agricole dell'Europa e le cause, che la determinano, sono la **esuberanza della produzione**, la **tendenza al rinvilio dei prezzi** ed i **nuovi metodi industriali.**

Peccato che non c'entri neppure un pizzico della megalomania Crispina!

A farla breve, la politica dell'on. Crispi non poteva sperare più sollecita e più completa riabilitazione, di quella che gli viene oggi dai suoi successori e che gli verrà domani anche maggiore dal pubblico consenso.

Il tempo è galantuomo, e prima o poi esso non manca di fare giustizia come degli immeritati biasimi, così delle usurpate e compiacenti riputazioni.

L'on. Crispi può sentirsene e dirsene pago.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Lisbona**, 14. — Il Re Carlo riceverà venerdì prossimo nel palazzo dell'Ajuda, col consueto cerimoniale, il nuovo Nunzio pontificio, mons. Jacobini.

La Famiglia reale verrà appositamente per questo ricevimento a Lisbona da Cintra.

(N) **Berlino**, 15, 2 pom. — Lo Storthing norvegese ha chiuso la discussione del bilancio degli affari esteri, invitando il governo a studiare l'utilità di una rappresentanza consolare distinta per la Norvegia e a calcolare la spesa, che ne risulterebbe.

A questo progetto sono contrarie le Associazioni commerciali e marittime del porto e l'Associazione degli ufficiali della marina mercantile norvegese. Diversi indirizzi sono stati presentati allo Storthing in favore del mantenimento della rappresentanza consolare unica.

(N) **Parigi**, 15, 2 pom. — Il colonnello principe Troubetzkoy, addetto all'ambasciata russa a Parigi, è partito per Pietroburgo, dove passerà due mesi e mezzo.

(N) **Bruxelles**, 15, 2.25 pom. — Il ministero belga presenterà alla Camera, nella ventura settimana, la relazione, compilata dagli amministratori dello Stato del Congo, in risposta a varie accuse, fatte ultimamente contro di loro.

(N) **Pietroburgo**, 15, 2 pom. — Il generale Komaroff, già governatore generale della provincia transcaspiana, e che si distinse nella guerra russo-afgana, è stato nominato comandante della fortezza di Varsavia.

(N) **Berlino**, 15, 2.20 pom. — Sono attesi qui in breve Sir Robert Morier, e Sir William Wlute, rispettivamente ambasciatori inglesi a Pietroburgo e a Costantinopoli, in viaggio per Londra.

(N) **Londra**, 15, 2.50 pom. — Il barone Weder Sarsberg, già segretario alla Legazione svedese qui, è nominato ministro a Madrid.

Un discorso dell'on. Chimirri

(S) **Napoli**, 14 — Stasera alle ore 8.30 pom. ha avuto luogo il banchetto di 160 coperti dato dal congresso degli agricoltori nella sala dell'*Hôtel West End*, splendidamente illuminata ed adorna di fiori.

Siedevano alla tavola d'onore gli on. ministro Chimirri e sottosegretarii di Stato Arcoleo e Salandra; il presidente del Congresso, conte Giusso, gli on. senatori Basile, Desiervo ed Atenolfi, gli on. deputati D'Andrea, Visocchi, Vollaro, Belgioioso, Angeloni, Jannuzzi, De Martino, Cefaly, Materi, Pavoncelli, Romano e Maury, il comm. Monsilli, il Regio cammissario Saredo ed i segretari dall'Associazione degli agricoltori.

Allo champagne, si alzò il conte Giusso, che invitò a bere alla salute del Re, della Regina e dei Principi di Casa Savoia. Il brindisi è accolto con generali e frenetici applausi. Il conte Giusso si felicitò poscia per l'appoggio che il Congresso ebbe dal governo e dal paese e crede il momento propizio per riparare ai danni prodotti dalla tariffa del 1887. Chiude bevendo alla salute dell'on. ministro Chimirri.

Fra vivi applausi si alza a parlare l'on. ministro Chimirri.

« Ringrazia l'Associazione promotrice e i congressisti dell'onore concessogli e trae lieti auspici da questo risveglio del paese economico che, mettendo da parte le discussioni politiche, si volge a considerare e discutere problemi di capitale importanza per gli interessi e la prosperità nazionale. Loda la temperanza e la serenità delle discussioni fatte, le quali provano non esservi dissidio od inconciliabilità d'interessi fra l'agricoltura e l'industria. Colpite dalle stesse cause deprimenti, hanno bisogno di grande concordia di sforzi e di propositi per rilevarsi.

La politica doganale deve cementare codesta concordia, tutelando con eguale cura e sollecitudine tutta quanta la produzione ed il lavoro del paese. Il governo ha preferito perciò la politica dei trattati, perchè è la sola che possa mitigare, con equi accordi, la generale tendenza di limitare l'importazione dei prodotti forestieri. Il problema doganale ha più faccie e non bisogna guardarlo con viste unilaterali.

Le vicende delle esportazioni e della produzione agraria si collegano strettamente colle innovazioni doganali, che si fanno negli altri paesi. Senza la certezza che per un certo periodo di tempo l'ordinamento doganale all'interno e nei paesi, con cui facciamo traffico, rimanga invariato, non è possibile che nuove industrie sorgano e le vecchie si rinnovino.

Gli industriali e gli agricoltori sono perciò egualmente interessati a secondare il regime convenzionale, che assicura quella stabilità onde hanno mestieri per accrescere e perfezionare i loro prodotti.

L'inasprimento progressivo dei dazi, che la corrente protezionista ha determinato all'estero sulle nostre principali derrate, si riverbera direttamente sulle esportazioni e sulla produzione. Per provare la conseguenza che subì l'economia nazionale dalla rottura del trattato colla Francia, prende a confronto gli anni 1887 e 1889, e dimostra che il totale dei traffici fra i due paesi si ridusse da 660 a 319 milioni con danno scambievole, avendo la Francia perduto il 46 0[0 delle sue importazioni e l'Italia il 56 0[0 delle sue esportazioni in Francia. I danni di questo turbamento dei traffici fra le due Nazioni sarebbero stati maggiori, se non fossero stati in buona parte temperati dalle tariffe convenzionali in vigore con la Germania, con la Svizzera e con l'Austria-Ungheria.

Le importazioni nella Svizzera crebbero da 115 a 140 milioni, quelle con la Germania da 267 a 334 milioni, ed in questi aumenti di scambi prevalgono i prodotti del suolo, e specialmente l'esportazione del vino che in tre anni si è duplicata nella Svizzera e triplicata in Germania.

Nei rapporti coll'Austria-Ungheria, se non crebbero le esportazioni, diminuirono di quasi 100 milioni le importazioni; e tra i prodotti esportati primeggiano quelli del suolo, fra i quali gli aranci, i limoni, lo zolfo, i bozzoli, il pollame vivo e i legumi ammessi in franchigia.

Parlando poi particolarmente dell'esportazione dei vini all'estero, dimostra che dal 1886 al 1889, esclusa la Francia, è cresciuta di oltre 700 mila ettolitri.

Nel tempo stesso l'importazione dei vini stranieri, in gran parte fini e di maggior prezzo, da 256 mila è scesa a 19 mila ettolitri; sicchè riunendo e valutando le due cifre ne conchiude che l'Italia ha già riparato per due terzi almeno, i danni della chiusura del mercato francese.

La notevole diminuzione dell'importazione dei vini prova inoltre che i vini nazionali si vanno talmente perfezionando da sostituire in paese i vini di lusso forestieri. Questo successo deve incoraggiarci a seguire la doppia via che ci ha condotti a tali risultati, cercheremo cioè di aprire nuovi sbocchi ai nostri prodotti senza perdere d'occhio il mercato interno che è la base principale dei nostri consumi.

Ormai la tendenza prevalente nel regolare gli scambi internazionali, quella è di assicurare il mercato interno contro la concorrenza straniera e di non far concessioni se non a parità di trattamento.

L'impoverimento e la crisi dell'agricoltura non è male esclusivo del nostro paese, ma comune a tutte le nazioni agricole dell'Europa, e le cause che la determinano sono l'esuberanza della produzione, la tendenza al rinvilio dei prezzi e i nuovi metodi industriali.

Contro l'eccesso della produzione eravi una difesa naturale, la lontananza, ma il vapore e il calo dei noli han tolto anche questa difesa e il mondo intero è divenuto un solo mercato. Da ciò la necessità di trovare nuovi modi cauti ed opportuni per difendere il mercato interno senza sacrificare l'esterno per cui il governo è obbligato a procedere con grande oculatezza ed equanimità nel risolvere il problema economico in rapporto agli scambi internazionali. E' cosa difficile stabilire perfetta parità di regime doganale per l'agricoltura e per l'industria, ma le difficoltà scemano quando si dà alla gabella di confine l'ufficio di dazio compensatore. Usandone in questa forma, lo Stato ricostituisce col suo provvido intervento l'equilibrio scosso dalle diverse cause sopra menzionate. Ma le sole tariffe doganali non bastano ad integrare e conservare l'accennato equilibrio, se non concorrono provvedimenti interni atti a facilitare ed aumentare la produzione.

Ciò, che impaccia e ritarda lo sviluppo agricolo ed industriale del nostro paese non è tanto la politica doganale, quanto l'insufficienza dell'istruzione agraria e professionale, la penuria e la diffidenza dei capitali e la negligenza delle classi dirigenti. I romani ottenevano abbondanti raccolti perchè coltivavano il suolo con la stessa cura e diligenza con cui facevano la guerra. Il Credito Fondiario, abusato, fu più di danno, che di vantaggio ai proprietari.

Gravi difficoltà si oppongono allo esercizio del Credito agrario: il recente Statuto, votato dal Consiglio generale del Banco di Napoli, si propone di attuare l'esercizio del Credito per i miglioramenti agricoli mediante le Associazioni libere dei proprietari. Il ministro espone a larghi tratti un progetto da lui escogitato per l'esercizio del Credito a beneficio dei coltivatori, con l'interesse del 3 1[2 per 0[0 attingendo il capitale mediante emissione di fedi credito a scadenza di un anno, fruttifere del 3 0[0, evitando così l'emissione delle cartelle agrarie ed attirando i risparmi verso la terra dalla quale li ha allontanati l'istituto delle casse postali.

Non è giusto dire che il Governo nulla ha fatto per l'agricoltura. L'abolizione dei decimi, il dazio sul grano e sul riso, il limite alla sovraimposta sono certo notevoli benefici; ma non è tutto quello, che può e che si propone di fare il governo.

La revisione delle leggi, che impongono spese obbligatorie ai Comuni ed alle Provincie darà migliore assetto ai tributi locali.

Per aumentare i consumi e facilitare gli scambi occorre un sapiente maneggiamento delle tariffe ferroviarie, allo scopo di rendere meno costosi i più vicini ed i più lontani trasporti.

Da qualche tempo le nostre Società concedono notevoli ribassi sui trasporti delle derrate agricole e se ne giovano principalmente le uve e i mosti dei quali l'anno scorso si è fatto largo invio in Toscana, nel Veneto, in Piemonte e in Lombardia, ove mescolati coi vini fiacchi delle pianure danno un vino di tipo, che per grado alcoolico e per prezzo si accosta ai vini di collina.

Le agevolezze ed il minor prezzo dei noli attiveranno gli scambi fra le provincie del nord e quelle del mezzogiorno, che hanno tanta varietà di prodotti, mentre il miglioramento della produzione e le concessioni che si potranno ottenere coi trattati influiranno ad aumentare i nostri scambi coll'estero. Di questo aumento il maggior beneficio si risentirà dall'agricoltura; perchè è dessa che alimenta per due terzi i nostri traffici.

E' questo un naturale vantaggio, che nessuno può contendere all'agricoltura avvegnachè deriva dalla vastità degli interessi che ad essa si collegano e che si confondono quasi cogli interessi della Nazione.

La terra, che ha sostenuto virilmente il più grave fardello di sacrifici per la costituzione dell'Italia politica, fornirà le risorse necessarie per costituire l'Italia economica.

Con questa speranza e con questo augurio invita a bere al risorgimento economico del nostro paese, alla pace, che ne assicura il progressivo sviluppo, al Re, che è simbolo e presidio di ogni nostra grandezza. »

(Il discorso dell'on. ministro Chimirri fu più volte interrotto da vivi applausi che si rinnovarono alla fine calorosi e prolungati).

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo

(Dal nostro corrispondente speciale)

(N) **Londra**, 14, 7,38 pom. — Al *lunch* di addio, dato ad Hatfield da Lord Salisbury all'Imperatore, fu notata la cordialità, colla quale quest'ultimo rivolse più volte la parola all'ambasciatore francese, signor Waddington, che fu invitato a prender posto alla tavola d'onore.

— Nel partire da Londra, l'Imperatore, abbracciando il principe di Galles, gli disse: « Non ti dico addio, ma a rivederci presto

Lettere Britanniche

Guglielmo II in Inghilterra

(Nostra corrispondenza).

Londra, 11 luglio 1891.

Se io volessi assumermi il cômpito di seguire tutti i movimenti di quella rigogliosa natura d'uomo che è Guglielmo II, e di riferirne punto per punto ai lettori del *Popolo Romano*, dovrei mandarvi ogni 24 ore una lunga lettera, la quale o correrebbe il pericolo di essere sottoposta chi sa a quali tagli, più o meno chirurgici, oppure correrebbe il rischio di riuscire supremamente noiosa.

Da uomo prudente cercherò di evitare ambedue gli scogli. Sorvolerò sulle cose di minore interesse, e mi fermerò soltanto su quelle che mi hanno colpito maggiormente o che in realtà hanno importanza obbiettiva.

Dirò solo *en passant* che, qui in Londra, l'Imperatore non ha mai perduto un solo momento di tempo, anzi posso assicurarvi che pochi uomini avrebbero potuto resistere alla *corvée* di tante e così svariate cerimonie ufficiali.

Ricevimenti di deputazioni, inviti a pranzo, passeggiate mattutine a cavallo nel bellissimo Hyde Park, ispezioni di truppe, visite a esposizioni e monumenti pubblici; tuttociò entra nel programma quotidiano dell'Imperatore. E pure, a sera, Guglielmo sembra fresco quanto alla mattina, e pronto a partecipare a una nuova serie di feste, di spettacoli, di evoluzioni militari..., di divertimenti!

Lo spettacolo più interessante di giovedì fu il gran concerto dato in onore dei Sovrani tedeschi al Royal Albert Hall.

Questa sala da concerto, la più vasta del mondo, e che può dar posto a 15 o 16 mila persone, fu costruita, come sapete, con spese enormi, in onore del principe Alberto, marito della regina Vittoria.

Entrai nel colossale anfiteatro pochi minuti prima dell'arrivo dell'imperatore, e il solo spettacolo di un pubblico così scelto e così numeroso che attendeva i sovrani tedeschi meritava di essere veduto! Gli uomini erano tutti in marsina o in uniforme; le signore erano nelle loro splendide acconciature di sera, facendo pompa di superbi diamanti e di perle al collo, alle braccia, sui capelli, perfino sul *corsage*; e di tutta la rosea freschezza dei loro volti e del candore delle loro spalle.

L'Albert Hall non venne decorato affatto; e fu meglio. Le autorità saviamente preferirono di lasciare nella loro semplice bellezza le nobili e severe proporzioni di quel gigantesco edificio. Soltanto c'erano fiori in gran copia nel palco preparato per l'imperatore e il suo seguito.

All'ingresso di Guglielmo II il pubblico rizzossi in piedi come un sol uomo e gli fece un'ovazione prolungata, entusiastica, la più clamorosa che avesse ricevuta fino a quel momento.

Si direbbe che l'imperatore dovesse restare *blasé* per tutte queste ovazioni, per tanti e così frequenti festeggiamenti. Ma non è così. Si vede che sotto la tunica del soldato prussiano e sotto il manto imperiale batte sempre un cuore pieno di balda gioventù, sensibile agli applausi ed orgoglioso delle popolari manifestazioni di cui è l'oggetto!

Quando fu intuonata la *Leggenda d'oro* di Sir A. Sullivan, una cantata eseguita da un immenso coro ed orchestra, l'imperatore divenne serio e taciturno, come è sempre quando ascolta la musica, e non rivolse lo sguardo a nessuno durante l'esecuzione della cantata.

Finita questa, al suono della marcia imperiale di Wagner, l'augusta comitiva si ritirò, mentre il pubblico ripeteva alla partenza le acclamazioni prodigatele nell'arrivo.

Prima di lasciare il palco, Guglielmo, che vestiva l'uniforme di ammiraglio inglese, si è rivolto a dare un grazioso saluto d'addio allo scelto pubblico.

Ieri, venerdì, fu il *gran giorno* della visita imperiale, il giorno aspettato dai veri cittadini di Londra, cioè quando ai Sovrani tedeschi fu dato il benvenuto dal Sindaco (Lord Mayor) della più ricca e più potente città del mondo.

L'Imperatore stesso aspettava con impazienza questo giorno, che era quasi lo scopo principale della sua odierna visita in Inghilterra, ed in cui egli doveva ricevere, sotto forma di un indirizzo, la così detta *Libertà della City*, e nel viaggio di andata e di ritorno al *Guildhall* (palazzo del municipio) fare una specie di processione trionfale per le vie di Londra, brulicanti di milioni di esseri umani!

Tutto è riuscito in modo brillantissimo, superiore anzi all'aspettativa.

La passeggiata del corteo imperiale fu un grandioso successo; l'accoglienza della folla fu calda, sincera, improntata di cordialità; il banchetto sontuoso; la decorazione delle case, l'addobbamento delle strade, e sopratutto di quella parte di Londra che si chiama la *City*, fu il più meraviglioso, il più fantastico che, a detta dei vecchi, siasi mai visto.

Tutti si accordano nel dire, che mai sovrano ha avuto tali grandiose accoglienze in Londra; mai è accorsa tanta gente in istrada per acclamare un monarca; mai c'è stato più ordine e ha regnato maggiore allegrezza, e mai i londinesi hanno manifestato i sentimenti della loro stima affettuosa in modi così espressivi, come quelli usati verso l'imperatore Guglielmo, nipote della loro amata Regina!

Mi riuscì di penetrare al Guibdhall e mi fu dato di vedere la tavola del banchetto e l'addobbo delle sale. Una scena di splendore e di ricchezza impossibile a descriversi!

In nessun palazzo municipale del mondo, forse neanche al *Rathhaus* di Vienna, potrebbe farsi altrettanto.

Ho visto il passaggio del corteo in più di un punto, e non parmi possibile che possa improvvisarsi una decorazione di maggiore effetto. Case, magazzini, piazze, omnibus, chioschi..., tutto e tutti ornati di bandiere senza fine, e di iscrizioni, motti, fiori e stemmi delle due nazioni. Un doppio cordone di soldati, dove di fanteria, dove di cavalleria, fa ala lungo tutto il tragitto dal palazzo di Buckingham al municipio, e dietro le truppe la folla gaia, vociante, irrequieta, agitante i cappelli e i fazzoletti.

E una scena unica, che resterà per lungo tempo scolpita nella memoria del giovane monarca che ne è stato l'eroe.

Il tempo ha voluto anch'esso avere la sua parte in questa grandiosa accoglienza fatta dal popolo di Londra al capo dell'impero tedesco. Infatti si rimetteva al bello, e il sole mandava scintille dall'elmo di argento dell'imperatore, dai ricchi finimenti dei cavalli dalle decorazioni dei superbi equipaggi della Corte inglese.

Fu insomma una giornata indimenticabile, che mise il suggello a quell'unione morale fra Inghilterra e Germania, che ormai è nel dominio dei fatti.

La serie delle feste si è chiusa oggi con una rivista militare al campo di Wimbledon, presso Londra.

Sebbene Guglielmo II sin dal tempo che cominciò a stare in sella sia abituato a veder manovrare gli stupendi legionari dell'impero tedesco, pure assistè a Wimbledon a uno spettacolo affatto nuovo, a uno spettacolo a cui in nessun paese del mondo, compreso il suo, Guglielmo avrebbe potuto assistere, cioè a quello di veder manovrare numerosi battaglioni di volontari (specie di guardia nazionale), scelti fra artisti, negozianti, impiegati, e pure ammaestrati alle armi per correre, ove ne fosse il bisogno, in difesa del paese.

Erano proprio questi bravi volonterosi giovani che l'imperatore aveva voluto passare in rivista, e per soddisfare al desiderio imperiale, il ministero della guerra aveva combinato una rassegna, che, pur comprendendo alcuni reggimenti di truppa dell'esercito regolare, e una brigata della Guardia, fosse composta in gran parte di volontari, essendovene circa 18,000 di questi sopra un effettivo di 25,000 uomini.

Poco prima delle quattro, 21 colpi di cannone annunciano l'arrivo dell'imperatore sul campo, alla testa di un seguito brillantissimo di ufficiali tedeschi ed inglesi. Guglielmo recasi subito a complimentare il duca di Cambridge, capo supremo dell'esercito britannico, e passa quindi al galoppo sulla fronte delle truppe schierate sul campo.

Comincia poi il *défilé*.

Sfila prima l'artiglieria della Guardia per batterie; poi i corazzieri reali con alla testa il principe di Galles; quindi il 4° reggimento dei dragoni e il 19° ussari; in seguito i granatieri della Guardia, comandati dal duca di Connaught, poi i reggimenti scozzesi nella loro pittoresca e tradizionale uniforme, e da ultimo i volontari, con uniformi di tutti i colori e di tutte le gradazioni, tramezzati ogni tanto da qualche riparto di truppe regolari.

La sfilata durò un'ora e mezza, e l'imperatore, prima di lasciare il campo, espresse la sua ammirazione per il contegno veramente marziale di questi giovani difensori del paese e per le manovre abilmente eseguite dalla cavalleria della vecchia Guardia reale, che chiuse la rivista con cariche brillantissime.

La missione del dott. Traversi.

La « Società Geografica italiana » ci trasmette la seguente comunicazione:

« Il dott. Traversi è partito per lo Scioa, inviato unicamente per conto della Società Geografica, a riprendervi la direzione della stazione di Let Marefià.

« Quando l'on. conte Antonelli si ritirò dallo Scioa, il dott. Traversi, che allora congiungeva coll'ufficio di direttore di Let Marefià un incarico governativo, aveva dovuto ritornare in patria insieme cogli altri rappresentanti del Governo, lasciando senza capo quella importante stazione scientifica ed ospitaliera.

« E fu lo stesso on. conte Antonelli che, nel consiglio della Società Geografica del 27 aprile scorso, insistette calorosamente, perchè la stazione non fosse abbandonata.

« In conseguenza di ciò, essendosi trovate difficoltà nella scelta di una persona nuova e sembrando utile d'altra parte di mandarvi, nelle incertezze presenti, una persona che fosse già pratica di uomini e di cose, la Società Geografica ottenne dal R. Governo, come aveva già ottenuto molte volte in casi analoghi, che il dott. Traversi fosse messo ad esclusiva disposizione di essa; e con dispendio sul proprio bilancio di oltre L. 10,000, potè far partire immediatamente il proprio rappresentante. »

Il Congresso agrario a Napoli

Napoli, 13 luglio.

Esco ora dal Congresso, e mi risuonano ancora nelle orecchie gli applausi riconoscenti che hanno salutato il conte Giusso, benemerito e abilissimo presidente, al quale si deve la trionfale riuscita del Congresso.

Di voti pratici — di quelli che il vostro giornale così opportunamente invocava — se ne sono fatti parecchi.

Per le sete si è chiesta l'abolizione del dazio di esportazione; per gli alcool una riforma del regolamento, che lo renda meno vessatorio, e l'abolizione della tassa di esportazione; per l'aceto, dazio sull'introduzione dell'acido acetico che serve a fabbricare l'aceto falsificato; per gli olii collima la relazione del comm. De Cesare [...] si è creduto che basti a proteggerli un dazio sui semi oleosi che vengono principalmente dall'India, e servono ad avvelenare i consumatori; per le frutta, per gli agrumi, per la canapa, si sono accettate le moderate richieste dei relatori, professori Bordiga e Savastano.

Il Congresso poi ha approvato per acclamazione una proposta di E. Mezzabotta, appoggiata da signor Parlendis, colla quale si instituisce una Commissione permanente che stia in ufficio, coi poteri simili a quelli del Congresso, fra un Congresso e l'altro, e abbia facoltà di ricevere volontarie oblazioni di privati ed enti morali per sopperire alle spese della propaganda.

L'importanza di questo voto non ha bisogno di essere dimostrata.

Il cav. Ludovico Fusco, di Roma, ha svolto fra grandi, unanimi applausi, il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, convinta che il modo più pratico e più efficace per tutelare seriamente gli interessi dell'agricoltura sia quello di cementare le forze agricole allo scopo di affermarsi solennemente presso i pubblici poteri, esprime vivo desiderio che sorga un Comitato promotore per la costituzione di una grande confederazione agraria con sede centrale nella capitale del regno, la quale, raggruppando sotto il suo vessillo le sparpagliate forze agrarie italiane, le coordini e le indirizzi al supremo obbiettivo di avere nel Parlamento nazionale, grande palestra della vita economica del paese, una forte ed adeguata rappresentanza degli interessi rurali, che sono i più grandi, i primi interessi del paese ».

Quantunque l'assemblea avesse, coi suoi continui applausi al cav. Fusco, dimostrato il massimo favore alla proposta, il conte Giusso credette tuttavia, per ragioni di delicatezza facili a comprendere, di dover pregare i firmatari di ritirarlo; e questi, sebbene fossero più di cento, e rappresentassero i nomi più autorevoli dell'assemblea, credettero di dover consentire. Ma, appena fuori del Congresso, si raccolsero per dar seguito alla loro idea, della quale è imminente, a quello che io so, una grande e pratica applicazione.

E ora, volete la mia schietta opinione sul Congresso?

Io penso che esso abbia, per l'enormità degli accorsi e degli aderenti, non solo superate le previsioni, ma sotto a un certo aspetto eccitato un po' di paura nel Comitato promotore. Credevano di convocare un'assemblea di temperati rappresentanti, e hanno avuto un comizio dove le piaghe, le sofferenze, le lagrime dell'agricoltura si sono affermate con un'energia irresistibile.

E' stato gran merito del conte Giusso l'aver frenato questo torrente, e l'averlo saputo guidare a scopi fecondi; non consiglierei però a nessuno di contrapporre lo scherno e l'indifferenza a siffatte manifestazioni. La concordia e il vigore delle rimostranze di quegli agricoltori hanno colpito i più scettici; si tratta, all'ultima evidenza, di gente che sa i propri diritti, e che è risoluta a farli a qualunque costo rispettare.

L'ortolano.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio dell'Inghilterra.

Ecco la consueta dimostrazione del movimento commerciale nel Regno Unito, durante i primi cinque mesi dell'anno 1891, ragguagliata al periodo corrispondente dell'anno 1890.

Importazioni.

	1890	1891	Diff. 1891
		Lire sterline	
Bestiame	5,067,658	3,907,145	— 1,160,513
Sostan. alim.	75,769,194	80,048,041	+ 4,278,847
Tabacco	1,558,053	1,625,844	+ 67,791
Metalli	11,709,511	11,525,496	— 184,015
Prod. chimici	4,884,281	4,542,787	— 341,494
Olii	3,148,629	3,394,288	+ 245,659
Mat. greggie	65,922,680	67,927,335	+ 2,004,675
Manifatture	32,119,646	32,306,413	+ 266,767
Generi div.	6,747,106	6,934,171	+ 188,069
Totale	206,926,758	212,291,540	+ 5,364,782

Esportazioni.

	1890	1891	Diff. 1891
		Lire sterline	
Bestiame	336,405	270,141	— 66,264
Sost. aliment.	4,902,870	4,776,662	— 126,208
Mat. greggie	11,181,459	10,444,303	+ 263,844
Filati e tess.	54,601,998	52,470,242	— 2,130,756
Met. macch.	30,463,788	29,313,266	— 1,150,522
Vest. tapezz.	5,418,123	5,241,092	— 177,031
Prod. chimici	4,438,238	4,616,380	+ 178,142
Generi div.	17,213,084	16,934,166	— 278,918
Totale	127,555,965	124,066,252	— 3,489,712

Complessivamente il movimento commerciale indicato dalle seguenti cifre (valore):

1890 lire st. 334,482,273
1891 » 336,257,793

Aumento a favore del 1891 » 1,875,060

dovuto intieramente all'eccesso delle importazioni che crebbero nella ragione del 2.90 per 100, mentre le esportazioni, invece diminuirono del 2.80 per 100.

Il movimento del porto di Anversa.

A proposito della situazione nel Belgio un corrispondente del *Temps* invia al suo giornale un quadro comparativo del movimento del porto di Anversa in quanto riguarda gli arrivi, per gli anni 1880, 1888 e 1889 in paragone di quello degli altri porti navali.

	1880	1888	1889
	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate
Anversa	3,063,800	3,920,000	4,112,000
Dunkerque	876,000	948,000	990,000
Rotterdam	1,681,000	2,721,000	2,809,000
Amburgo	1,076,000	1,350,000	1,400,000
Amsterdam	2,766,000	4,355,000	4,888,000

Come si vede Anversa perde un po' della sua importanza, mentre i suoi rivali guadagnano considerevolmente, specialmente Amburgo.

L'emigrazione agli Stati Uniti.

L'ufficio di statistica del dipartimento del Tesoro ha preparato una relazione, la quale dimostra che, dal 1821 al 1889, arrivarono agli Stati Uniti 15,641,683 immigranti. Dal 1821 al 1830 il numero fu di 143,439, dal 1831 al 1840 di 599,125; dal 1841 al 1850, di 1,713,250; dal 1851 al 1860 di 2,598,214; dal 1861 al 1870 di 2,466,752; dal 1871 al 1880 di 2,944,295 e dal 1881 al 1890 di 5,176,212.

Le cifre mostrano che gli anni dal 1871 al 1890 furono il 51,92 per cento del numero totale degli immigranti tra il 1821 e il 1890.

Atti del Governo.

Personale giudiziario. — De Canio Giuseppe, vice canc. della sezione di Corte d'appello in Potenza, è collocato a riposo — Ferreri Alberto, vice canc. della pret. di Susa, è destinato alla procura presso il trib. di Torino — Perratone Aristide, id. del 5° mand. di Milano, è tram. alla pret. urb. di Torino — Foa Davide, è nom. vice canc. della pret. di Milano — Accardo Domenico, canc. della pret. di Pattada, è tram. a Benetutti — Corda Giacomo, id. di Benetutti, è tram. a Pattada — Bajocco Gregorio, id. di Paglieta, in aspettativa, è richiamato in servizio — Zirolia Sanna Giovanni Michele, id. di Seui, è collocato in aspettativa — Ruggeri Antonio, vice canc. della pret. di Quartu Sant' Elena, è tram. a Lanusei — Pais Giovanni, id. di Lanusei, è nom. sostituto segr. della proc. presso il trib. di Lanusei — Atzori Luigi, sost. segr. della proc. presso il trib. di Lanusei, è nom. vice canc. della pret. di Quartu Sant' Elena — Mureddu Melchiorre, vice canc. della pret. di Seui, è tram. a Nuoro — Olivas Gerolamo, vice canc. della pret. di Nuoro, è tram. a Seui — Fiore Stefano, vice canc. della pret. di Buccino, è nom. sost. segr. della proc. di Matera — Mennitto Vindenzo, id. di San Giorgio La Montagna, è tram. alla pret. di Buccino — Rossi Luigi di Giuseppe, già vice canc. di pret., è richiamato in servizio — Spotorno Antonino, è nom. vice canc. della pret. di Castelvetrano — Li Causi Salvatore, canc. della pret. di Pantelleria, è tram. a Gangi — Baglione Pasquale, id. di Ancarano, è tram. a Torricella Peligna — Portanta Luigi, di Torricella Peligna, in aspettativa, è richiamato in servizio — Peyrard Augusto, vice cancelliere della pretura di Abbiategrasso, è nom. canc. della pret. di Porlezza — Tolomei Onofrio, id. di Castelvetrano, è nom. canc. della pret. di Pantelleria.

Concorsi — E' aperto un concorso nella R. scuola superiore di Pisa a 9 posti nella sezione di lettere e filosofia e 5 nella sezione di scienze fisiche matematiche e naturali.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Brindisi, 14 — E' giunto il R. incrociatore inglese *Scout*, al comando del capitano di vascello, Principe Luigi di Battenberg.

Milano, 14, ore 24 — Il Consiglio di amministrazione della Società della ferrovia Novara-Seregno deliberò di fare opposizione alla sentenza, dichiarante il fallimento della Società stessa.

— Questa sera, al Restaurant Guffanti cinquantatre persone, appartenenti alla colonia francese, fra le quali il console Charpentier Salomon, presidente della Camera di commercio francese, e Rebuffel, presidente della Società di beneficenza francese, si adunarono a banchetto per festeggiare il 14 luglio.

Furono fatti molti brindisi, anche all'unione italo-francese.

Ancona, 14, (p. c.) — Un giovinetto di civilissima famiglia, il signor Cesare Battistoni, partito dalla nostra stazione col treno delle 12,10 per Bologna, ad un certo punto della strada si suicidava con un colpo di rivoltella.

Era affetto da una malattia alla gola.

Firenze, 14, (p. c.) — La R. Accademia della Crusca, nell'adunanza di questa mattina ha eletto accademici corrispondenti il cardinale Alfonso Capecelatro, arcivescovo di Capua, il comm. prof. Ferdinando Martini, deputato al Parlamento, e il comm. prof. Giovanni Mestica, pure deputato al Parlamento.

Novi Ligure, 14, (p. c.) — Domenica 2 agosto avrà luogo un grande tiro nazionale al piccione, con un premio complessivo di L. 2000.

Si prevede un bellissimo concorso di forti tiratori.

Milano, 14, (p. c.) — Nel quartiere del Castello si suicidava con un colpo di moschetto, il sergente Ugo Ratti, ventiduenne, giovane amato e ben voluto da tutti.

Pare si tratti di questione amorosa.

Bologna 14, (p. c.) — Da alcuni giorni, era arrivata da Piacenza e aveva preso alloggio presso i fratelli Nocchi, una signora distinta, qualificatasi per la contessa Arcella di Castel Arquato.

Ieri, improvvisamente andò sulle furie e commise tali stranezze che fu chiamata l'autorità di P. S.

La povera signora era impazzita.

Appartiene ad una delle più antiche e ricche famiglie dell'Emilia.

Messina, 14, (p. c.) — Per il 26 corr. è convocato il nostro II Collegio, per l'elezione di un deputato al Parlamento, in sostituzione del sorteggiato prof. Faranda, il quale ha declinata la candidatura.

Si presentano candidati con programma liberale costituzionale il Perrone Paladini, ex-deputato, il comm. Piccolo Cupani, ex consigliere degli interni nella Colonia Eritrea, e con programma radicale l'avv. Giuseppe Marinaro.

Non sono possibili i pronostici.

Palermo, 14, (p. c.) — Si prevedono splendide le feste annuali per la ricorrenza di Santa Rosalia.

E' giunto un vapore inglese pieno zeppo di *touristes*, venuti appositamente per la solennità secolare.

Lanusei, 13 (p. c.) — Nei pressi del nostro paese avvenne una grave colluttazione tra briganti e carabinieri.

Un brigante, certo Devadis Antonio, rimase ucciso da una fucilata, gli altri fuggirono facendo fuoco sui carabinieri.

La popolazione onesta è impensierita da questi incidenti che si succedono così di frequente.

Poppi, 14 (p. c.) — Stamane alle 12 e mezzo accompagnato dal procuratore del Re di Arezzo arrivò qui il comm. Colapietro, procuratore generale della Corte di appello di Firenze.

Fu ricevuto dal sindaco cav. Bacci, dal pretore e dalle altre autorità. Visitò il paese, la pretura e il lanificio del cav. Riccio.

Riparti col treno delle sei per Firenze.

— Il 18, 19 e 20 corrente avremo feste religiose e popolari. Vi saranno corse, tombola, fuochi d'artifizio e illuminazioni alla veneziana. Si prevede numeroso concorso.

Prenderanno parte alle feste le bande di Prato Vecchio, di Strada e quella del cav. Ricci di Stia che unitamente alla nostra rallegreranno il paese.

— Questa sera è arrivata da Camaldoli la famiglia del ministro Villari. Ha visitato il nostro famoso castello (monumento nazionale) e la ricchissima biblioteca.

Torino, 14 (p. c.) — Il Comitato esecutivo per il monumento nazionale al principe Amedeo avverte gli artisti italiani che, dietro preghiera di parecchi distinti scultori, ha deciso di prorogare il termine definitivo per la presentazione dei bozzetti al 20 gennaio 1892.

Il monumento verrà eretto nella crociera dei corsi Duca di Genova e Vinzaglio.

Genova, 14 (p. c.) — Il municipio di Rappallo è sotto sopra. L'ispettore mandato qui ad esaminare i conti dell'esattoria ha trovato gravissime irregolarità.

Il prefetto ha sospeso dalle sue funzioni il sindaco cav. Prandoni ed ha trasmesso gli atti dell'ispezione alla Procura del Re.

E' stato pure proposto lo scioglimento del Consiglio.

Caserta, 14 (p. c.) — Nel torneo nazionale di scherma furono applauditissimi e ammirati il vostro Carletti e Della Santa maestro del 5° fanteria. Quest' ultimo dopo due splendidi assalti di sciabola venne dichiarato il primo tiratore del torneo. Ebbe la medaglia d' oro.

Altra medaglia d'oro fu conferita al Carletti.

Modena, 15. — Nei prati delle manovre ebbe luogo la rivista delle truppe provenienti dal campo di Sassuolo: essa fu passata dal generale Tecchio. Oggi comincia il congedo della classe richiamata.

Perugia, 15, ore 16.25. — Stanotto trascinossi morente fino al corpo di guardia municipale certo Saverino Fucelli ferito al collo. Appena giuntovi spirava.

Il feritore, Arcangelo Deangelis, romano, pare abbia agito in seguito a provocazione gravissima per affari galanti. Il feritore si è costituito. Fucelli apparteneva alla consociazione anarchica.

Livorno, 15, ore 10.40. — Il generale Pelloux, ministro della guerra, giunse iersera col treno delle 11.45. Riparte domattina direttamente per Roma.

Giulianova, 15, ore 16,50 pom. — Stamane fu sciolto il campo militare dopo una brillante rivista passata dal comandante della brigata Pavia cav. Lamberti.

Sfilarono in piazza Belvedere il 27°, 28° e 77° fanteria oltre l'artiglieria e la cavalleria.

Le autorità, l'alta società e molte signore assistevano alla sfilata.

La città è festante; dai paesi vicini sono giunte migliaia di persone.

La tombola fu vinta da un ufficiale del 28° fanteria.

Alla Villa Ciafardoni fu offerto iersera un sontuoso banchetto all'ufficialità superiore, alle autorità ed alle rappresentanze.

Il comandante della brigata, il sindaco Ciafardoni, l'assessore Trifoni pronunciarono brindisi applauditissimi. Taffiorelli rispose a nome della stampa abruzzese.

Dopo i fuochi d'artificio ebbe luogo al Club una brillante festa da ballo in onore degli ufficiali, i quali sono entusiasmati della festosissima e cordiale accoglienza avuta a Giulianova.

Bagni e Villeggiature.

A Montecatini (14) ci siamo e ci resteremo... secondo il solito, per una settimana colla coda. Veramente la coda dipende dagli effetti più o meno salutari delle acque, le quali, può essere un illusione, quest'anno mi sembrano più potenti. E come può essere? mi chiedeva meravigliato un antico abbonato del Tettuccio.

— Veramente il fenomeno è singolare. Conviene supporre che le correnti a furia di assorbire dagli strati, che percorrono, le materie saline siano giunte ad uno strato più ricco di sali.

— Badi, mi replicò il vecchio abbonato, che ci potrebbe essere un'altra spiegazione e cioè sia indebolito lei...

— Può essere; sebbene stando all'opposizione si dovrebbe rinvigorire.

— Quando le opposizioni sono forti e ben organizzate, ma quando sono inorganiche, la debolezza è naturale.

— Senta, egregio signore, (il mio interlocutore è un vecchio rudere della destra) non so se il ministero sia più organico e meno debole dell'opposizione...

— Non dico il contrario, ma col tempo e coll'acqua del *Sorì* può rinforzarsi.

— Sia fatta la volontà del Signore! — ripetè una voce dietro a noi.

L'esclamazione era uscita da un gruppo di reverendi, che dopo aver bevuto l'acqua della Regina passavano al Tettuccio.

— Mi pare che quest'anno vi siano molti ecclesiastici...

— L'ho notato anch'io, mi rispose il vecchio abbonato; gli altri anni avevamo molti generali e ufficiali, quest'anno abbiamo molti prelati e sacerdoti...

— Dopo tutto è sempre milizia. E non è improbabile che aumenti, se il Papa, lasciando fare al card, Lavigerie, ci rimanda a casa quei poveri cappuccini...

E così chiacchierando eravamo giunti al Tettuccio. L'orchestra eseguiva delle variazioni sull'*Aida* e il maestro Verdi s'avanzava dritto e sorridente in tutta la simpatica figura ad attingere il suo terzo bicchiere...

Dopo aver presentato i miei rispetti alla signorina Verdi e alla sig.a Stoltz, ho dato un'occhiata attorno per scoprire le notabilità, ma sono rimasto un po' deluso. Del mondo politico non ho visto che l'ottimo Merzario, il quale era sul piede di partire, e del mondo diplomatico il ministro del Brasile, barone Cubna, colla famiglia.

Si vede che l'attuale ministro segue, anche nella cura delle acque, le eccellenti tradizioni del baronè Itajuba, col quale abbiamo più volte, insieme a Photiades pascià, rifatta la carta d'Europa ed anche quella dell'America.

Del mondo finanziario, nessuno, tranne il nostro giovane assessore Guerrini. Si vede che la depressione del mercato continua, sebbene l'on. Luzzatti veda in lontananza i confini della terra promessa....

Del resto c'è un ambiente abbastanza animato e una temperatura splendida, ma troppo calda per respirar bene, ma calda abbastanza per assicurare l'efficacia delle acque, le quali, checchè si dica di Carlsbad, Vichy, ed altre fonti lontane, sono sempre miracolose, quanto è, finalmente, ottimo il vino da pasto della signora Tempestini, che è riuscita quest'anno ad attirare all'ombra della Pace una simpatica collezione di signore vedovelle, che quando sono riunite sembrano un *bouquet* di cinerarie amabili.

E' annunziato per domani alla Locanda Maggiore l'arrivo di donna Lina Crispi, e col 20 si attendono alcuni personaggi politici, ai quali non mancherà modo, con Stenterello da una parte e le *illusioni* del D'Antoni dall'altra, di passare la sera.

Per contro abbiamo delle partenze dolorose, come quella del comm. Fruttuoso Becchi, il quale ritorna bensì alla direzione delle Leve con un aumento di salute e di buon sangue, ma colla riduzione (in lontananza) dei Corpi d'esercito!

Per una prima lettera nel primo giorno di cura, mi par che basti. *ch.*

Teatri ed Arte

Drammatica. — *L'article 231*, commedia in tre atti di Paolo Fevrier, è stata accolta discretamente alla *Comedie Française*.

E' un lavoro ingegnoso, d'intreccio complesso, ma pieno d'inverosimiglianza e assurdità nella pittura dei caratteri e nell'azione.

— I giornali viennesi annunciano che all'Esposizione musicale e teatrale, che si terrà a Vienna nel 1892 ed avrà carattere internazionale, una compagnia drammatica italiana con Rossi e Salvini vi darà scelte rappresentazioni.

Lirica. — Al Politeama di Pistoia è andato in scena con successo il *Faust*.

Applauditi gli artisti principali, soprano Campagnani-Quiroli, tenore Quiroli, baritono Fiesoli, e basso De-Grazia, un correttissimo *Mefistofele* dalla voce vibrata e intonata e dall'azione efficace.

— Il primo centenario della nascita di Giacomo Meyerbeer verrà festeggiato al regio teatro dell'opera di Berlino ed al teatro imperiale dell' opera di Vienna nel prossimo settembre, andando in scena tutte le opere di questo grande maestro.

Le rappresentazioni dell'opera *Gli Ugonotti* saranno però le più splendide di tutte.

— *Spartaco*, opera di Platania, che nel carnevale scorso è andata in scena a Napoli, verrà rappresentata al regio teatro di Berlino col libretto tradotto in tedesco.

Arte. — Il *Daily Chronicle* osserva che il signor Van der Weyden, che ebbe di recente una medaglia al Salon dei Campi Elisi a Parigi, per il suo quadro *Un soir d'été*, è il più giovane artista che abbia mai ricevuto tale ricompensa.

Egli ha esposto pure un quadro all' Accademia reale di Londra.

— Lo scultore Dalon è stato incaricato del monumento da erigersi ai grandi oratori della Rivoluzione francese, che fa parte della decorazione del Panthéon e che doveva essere eseguito dal compianto Chapu.

Varie. — I giornali francesi annunciano la morte del maestro Gastone Vuidet, autore di varie opere, che avevano ottenuto un grande successo al Grand Theatre di Marsiglia e al Teatro Municipale di Nizza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 16 luglio 1891 — Madonna del Carmine

Leva il sole alle ore 4.39 m. — Tramonta alle 7.32 s.
Leva la luna alle ore 2.41 m. — Tramonta alle 0.17 s.

BOLLETTINO METEORICO.

15 Luglio 1891.

Europa leggera depressione Nordovest Germania, pressione alta Nordest, Amburgo 756; Lapponia, Arcangelo 771.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso: temperatura alquanto aumentata; qualche leggero temporale Nord.

Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno altrove; venti deboli varii. Barometro 761 mill. valle padana; 762 a 763 Italia inferiore. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo generalmente sereno; qualche leggero temporale Nord; temperatura piuttosto elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	31.6	19.0	Roma	29.2	18.0
Venezia	27.4	19.9	Foggia	27.0	15.0
Torino	28.2	18.5	Bari	24.2	16.7
Firenze	31.5	16.7	Napoli	26.8	19.6
Ancona	27.7	20.8	Cagliari	27.1	21.2
Perugia	27.9	17.8	Palermo	29.5	15.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	22 0	Budapest. Gr.	17 0	Zurigo. . Gr.	17 1
Pietroburgo	19 7	Trieste	23 0	Lugano	20 0
Mosca	21 5	Madrid	19 8	Ginevra	18 0
Odessa	21 8	Lisbona	—	Costantinop.	24 0
Amburgo	13 0	Parigi	16 1	Malta	23 9
Praga	14 9	Nizza	18 5	Algeri	—
Vienna	15 3	Monaco	16 0		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 13 Luglio 1891.

Nati 45 compresi 5 nati morti
Morti 21 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI

Lancetti Anna fu Carlo, 40
Pezzi Elvira fu Raffaele, 14
Fioretti Maria di Giovanni, Iesi, 32, ved.
Bencivenga Raffaele fu Giuseppe, Spoleto, 55, con
Pietrucci Angela fu Emidio, Roma, 55, ved.
Bordoni Augusto di Giuseppe, Fornovo di Taro, 23
Tempesta Maria di Gaetano, Firenze, 38
Martoni Maria fu Luigi, Roma, 80, ved.
Fierini Ugo di Luigi, 26
Pellicani Rosa, 27.

REBUS

S ODOROS

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
RI-SOTT-O.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Rimedio contro l'idrofobia.

Un giornale tedesco riferisce che il missionario Haghenbeck trovandosi in Bengala voleva cauterizzare con un ferro rovente le ferite riportate da due suoi servi morsicati da un cane idrofobo, ma essi dichiararono di conoscere un rimedio migliore ed infallibile, che misero subito in opera.

Ammazzarono il cane e sventratolo ne estrassero il fegato, che tagliarono in pezzetti che mangiarono così crudi e sanguinolenti. E poichè il padre Haghenbeck dubitava del risultato probabile di questa cura gli condussero innanzi un uomo che cinque anni sono era stato curato nello stesso modo e che era sano e vegeto.

Palazzo di Giustizia

I fatti del 1° maggio.

L'udienza è aperta alle 10.

Ieri hanno parlato: l'avv. Praga, principalmente sulla questione di diritto, per Mandri, Imola e Valentini; Zaccagnini, per Valenti; Achilli per Sacchini; Setti, per Spadaccia e Morini; Cantela, per Pellini; Diluvio, per Ranzi; Brisso, per Galloni e Perotta; Vitali, per Timperi; Celli, per Corsini; Radogna, per Soccorsi, Fischi, Calosso e Germini.

Da tutti si combatterono le prove specifiche; dall'ultimo difensore fu sostenuto il carattere assolutamente **non** politico della causa.

Oggi le arringhe continueranno, e, auguriamoci, finiranno.

Esposizione nazionale di Roma

Nona nota di sottoscrizioni

Somma precedente L. 517.500.

Acerbi Anacleto L. 100 — Castellacci Alfonso id. — Lori Eusebio id. — Merlini Agostino id. — Felici Fermano id. — Gentili Cesare id. — Bertoli Giovanni id. — Guiducci Angelo id. — Tiberi Pio id. — Momò Angelo id. — Toti Francesco id. — Missoni Giuseppe id. — D'Arcangelis Andrea id. — Cesana Carlo id. — Jandolo Filippo id. — Mattia Eugenio id. — Zammerini Giacomo id. — Savoiardi Antonio id. — Braj Ersilia id. — Citanesi Giuseppe id. — Sereni Romolo id. — Pasquali Carlo id. — Della Bitta Achille id. — Cardella Pietro id. — Cascioli Ettore id. — Cascioli Ercole id. — Brunozzi Adolfo id. — Marani Vincenzo id. — Selmi Luigi id. — Carnevale Giuseppe id. — Belardi Giuseppe id. — Piernovelli Annibale id. — Belardi Lorenzo id. — Maggiorani Tito id. — Koelman Giulio id. — Barbieri Remigio id. — Ossicini dott. Adriano id. — Campagnano Vitale di Raffaele id. — Pascucci Felice id. — Forzani Augusto id.

Dalla Torre Pietro id. — Cacco Michele id. — Di Salvo Pasquale id. — Marelli Paolo id. — Luchini Eustacchio Antonio id. — Penesi Luigi id. — Angelocola Domenico id. — D'Amico Andrea id. — Pavoni Giuseppe id. — Gallerini Tommaso id. — Marinucci Giovanni id. — Camilli Alessandro id. — De Angelis Orazio id. — Zampieri Pietro id. — Fulgoni Giovanni id. — Bianchi Cesare id. — Colabucci Pietro id. — Mangarelli Nicola id. — Sabatucci Paolo id. — Pozzonelli Cesare id. — Jacovacci Giovanni id. — Bucchi Ludovico id. — Divito Donato id. — D'Arvia Giuseppe id. — Bornigia Oreste id. — Taroni Luigi id. — Bianchi Ettore id. — Santarelli ing. Luigi Augusto id. — Bonis Pietro id. — Pavito Giuseppe id. — Gagliardi Lorenzo id. — Ottaviani Melchiade id. — Muccino Alessandro id. — Magherini Paolo id. — Stazonelli Romolo id. — Dattini Vincenzo id. — Verzini Alberto id. — Filacchione Tobia id.

Totale L. 525,300: **più L. 13,600 a fondo perduto.**

(Il seguito ad altro giorno)

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30.4 — minimo 18.0.

Ancora la questione dello smaltimento — Per quanto persuasi che i nuovi solitari sforzi della *Tribuna* per combattere la ben nota relazione dell'assessore Ostini sullo smaltimento delle immondizie, non solo non raggiungono il loro intento, ma servono anzi a mettere la relazione stessa in luce più favorevole innanzi al pubblico, svelando essi oramai con troppa chiarezza il loro vero scopo, che non è certo quello dell'interesse generale, pure non possiamo resistere alla tentazione di rispondere, sia pur brevemente, al lungo ed astioso articolo scritto ieri in proposito dalla nostra egregia consorella. Ciò facciamo principalmente allo scopo di mostrarle come il suo accecamento, e forse anche la povertà degli argomenti di cui può disporre in tale questione, le facciano dire, contro il suo solito, strafalcioni veramente singolari.

Il *Deus ex machina* di tutta la polemica della *Tribuna* (ormai si giuoca a carte scoperte) è il progetto Cerafogli. Padronissima la nostra consorella di farsene strenua sostenitrice, padronissima di postergare a questo l'interesse finanziario del Comune e quello serissimo degli agricoltori, i quali esigono a buon diritto di non essere assoggettati alla speculazione privata per utilizzare la spazzatura della città come concime; non deve però credersi in diritto di poterne sballare ogni giorno impunemente delle grosse e di darle a bere al buon pubblico.

Essa per esempio dice che da questo famoso progetto Cerafogli l'assessore Ostini ha certamente presa l' idea dell' utilizzazione agricola delle immondizie. Ora mettiamo anche da parte l'assessore Ostini, la cui competenza in materia agricola è a tutti ben nota, ma che ve ne pare della peregrina trovata del signor Cerafogli! E dire che senza di lui chi sa per quanti secoli ancora Roma avrebbe ignorato ciò che è pratica abituale di ogni città civile, nel cui territorio suburbano si coltivi almeno qualche pianta di broccoli.

Non meno amena per quanto finamente maligna è l'altra affermazione della *Tribuna* che cioè l'assessore Ostini, per riparare in qualche modo ai gravi inconvenienti del suo progetto, abbia trovata persona amica che s'incaricherebbe dell'esportazione di tutte le immondizie.

Il progetto Ostini si basa unicamente sull'istituzione dei consorzi degli agricoltori, i quali per ogni centro di distribuzione dovrebbero obbligarsi alla giornaliera esportazione delle immondizie.

Ora ci si dice che la pratica ed importantissima istituzione di tali consorzi può ritenersi come un fatto compiuto; tanto i nostri agricoltori del suburbio capiscono l'importanza dell'economica concimazione dei loro terreni fatta mediante i prodotti della spazzatura della città.

E siccome appunto capiscono ciò, non vogliono che la speculazione privata si impossessi della cosa, e molti fra di loro hanno precisamente a questo scopo diretto al sindaco una memoria, che noi consigliamo la nostra egregia consorella a leggere ed esaminare con attenzione, senza farsi guidare da preconcetti che traviano d'ordinario il retto giudizio.

Il progetto Cerafogli, secondo la *Tribuna*, non solo offrirebbe al Comune quanto di meglio esso potrebbe desiderare nell'interesse delle sue finanze (infatti non si tratterebbe che di obbligarsi per soli venticinque anni a spendere presso a poco quello che si è speso finora per la nettezza pubblica) ma risolverebbe eziandio nel modo più completo e definitivo, non solo le questioni attinenti alla coltura del suburbio, ma anche quelle ben più serie ed importanti che si riferiscono alla bonifica dell'Agro romano.

Siccome però si sa, da chiunque si è occupato anche mediocremente della questione, che la spazzatura della città di Roma può bastare appena alla concimazione di una quarta parte dei terreni del suburbio, ossia alla centesima dell' agro romano, convien dire che la *Tribuna* conosca nel signor Cerafogli la potenza di operar dei miracoli simili a quello notissimo della moltiplicazione dei 5 pani e dei 5 pesci.

Dove poi la *Tribuna* sia andata a pescare le sue nozioni di chimica agraria non sappiamo davvero.

Chi le ha detto che i materiali di non immediata assimilazione sono senza valore in agricoltura? Chi l'ha assicurata che i fosfati e la potassa non servono a nulla nelle nostre campagne, e che finalmente tutte le sostanze organiche, che trasformandosi in *humus*, dànno ai terreni il necessario potere assorbente, non sono altro che *una grande massa di materie inutili?*

Le saremo poi veramente grati se vorrà avere la cortesia di dirci in quale trattato di economia rurale abbia letto che agli agricoltori convenga meglio comprare a caro prezzo le immondizie incettate da uno speculatore, di quello che averle *gratis* direttamente dall'amministrazione comunale.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Barbarano, Castel Gandolfo, Grotte di Castro, Montalto di Castro, Monterosi, Rignano, Ripi, Vallerano, Torrice, Canepina, Monteromano, Serrone. — Approva le variazioni apportate alla lista elett. amministrativa 1891, a termini dell'art. 56 della legge.

Riofreddo. — Autorizza il mutuo di L. 19,500 per l'edificio scolastico.

Gallicano. — Dà parere favorevole pel permesso di fabbricazione di fuochi artificiali a favore di Sperduti Giuseppe.

Roma. — Id. per deposito di dinamite a favore di Stacchini Giuseppe.

Roma. — Id. per deposito di polvere pirica a favore di Ferri Camillo.

Castel Celleri. — Dichiara inefficace il proposto licenziamento del segretario comunale.

Calcata. — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

Sermoneta. — Respinge il regolamento per la tassa bestiame.

Serrone. — Approva la tariffa per la tassa bestiame.

Per Michele Amari. — Stamane alle 10 sarà scoperta la lapide a Michele Amari, posta per deliberazione del Consiglio comunale sul prospetto della casa dove l'illustre istoriografo ebbe la sua ultima dimora.

Sono stati invitati ad assistere alla cerimonia il ministro della pubblica istruzione, la presidenza del Senato, il prefetto, la Giunta ed il Consiglio comunale.

I vigili, le guardie municipali in alta tenuta ed il concerto comunale presteranno servizio d'onore.

La rappresentanza comunale deporrà sulla lapide una corona d'alloro.

Ecco il testo della lapide dettata dal comm. Oreste Tommasini:

Michele Amari — Eccitatore fra i primi — Del risorgimento d'Italia — Storico della guerra del vespro — E dei musulmani di Sicilia — Filologo insigne — Simbolo dell'affetto perpetuo — Chè saldò l'isola sua nativa — All'unità della patria — Senatore del regno — Ministro di Re Vittorio Emanuele II — Abitò questa casa — E nella modesta operosità degli studi — vi compiè l'anno LXXXIII — Ultimo dell'illibata sua vita — Il Comune di Roma p. MDCCCXCI.

La premiazione al liceo musicale. — Oggi alle 5 pom. nella grande aula del Liceo musicale presso l'Accademia di S. Cecilia avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del liceo stesso.

V'interverranno le autorità politiche ed amministrative.

Il cuore della Regina — La giovinetta Flora Fioravanti a cui si dovette nell' ospedale della Consolazione amputare una gamba in seguito allo scoppio della polveriera Portuense, fertinteramente guarita è uscita dall' Ospizio dei Pelle

---

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

Il principale e più assiduo cliente era un tale Cassegrain, mercante di legname, di solvibilità equivoca come la riputazione di Virginia, e che tirava avanti, bene o male, comperando i tagli dei boschi dei piccoli proprietarii dei dintorni.

Cassegrain aveva un odio, uno solo, ma bastava a renderlo bilioso come dieci malati di fegato.

Egli detestava il marchese De Blangy.

Anzi, detestare è poco. Egli lo esecrava.

Francesco Valencourt era la sua bestia nera.

Ed eccone la ragione.

Il vecchio marchese De Blangy, qualche volta, gli concedeva qualche taglio a credito.

Cassegrain pagava come e quando poteva.

Nessuno lo molestava, e qualche volta il suo debito gli era stato segretamente condonato.

E quello non era denaro perduto.

Il furbo marchese lo sapeva.

Cassegrain si sdebitava in servizii elettorali.

Si può non essere un gran capitalista, e godere di una certa influenza locale.

Da questo punto di vista, un oste vale talvolta due notari.

Cassegrain, che sempre girava per gli alberghi e pei villaggi circostanti, ne valeva dieci.

Quando Francesco Valencourt entrò in possesso dell' eredità dello zio, tagliò corto a quei leggeri favori.

L'avarizia lo dominava.

Il negoziante di legname se l'era legata al dito. Ma, poichè era prudente come una volpe, non se ne vantava.

Anzi, al contrario.

Ad ogni occasione, egli protestava al nuovo marchese la massima devozione, offrendogli tutta la sua servitù.

Cassegrain arrotondava la bocca quando parlava del signor marchese, e cantava le sue laudi in tutti i toni.

Ma in fondo del cuor suo non desiderava che di torcergli il collo.

Gli altri assidui del *Caffè del Commercio* erano il facocchio, lo speziale che affidava alla moglie la sorveglianza e l'esercizio della farmacia, e un mercante di stoffe il cui negozio non poteva offrire alcun punto di confronto coi grandi magazzini di Parigi.

Questo negoziante, gobbo e zoppo, notevolmente brutto, con un naso prominente che gli divideva il muso in due parti, rispondeva al nome di Pitard.

Pitard era allegro come tutti i gobbi, ma non era buono.

E non bisogna credere che il *Caffè del Commercio* colla sua unica sala tappezzata di una carta a fiori oltraggiata dal tempo, colle sue tende poco pulite, i suoi vetri polverosi, le sue bottiglie tatuate dalle mosche, e i suoi sgabelli zoppicanti, fosse senza influenza sulla pubblica opinione.

Anzi, essa si formava in quello stabilimento.

Anche il giovane Maurizio De Blangy, tornando dal passeggio, non disdegnava talvolta di attaccare il suo cavallo a un grosso anello di ferro a questo scopo fissato nel muro, e di entrare a bere un bicchierino di cognac, dicendo alla padrona:

— Alla vostra salute, signora Lebidois!

— Qualche volta egli arrivava di buon mattino, a piedi, e sorprendeva Virginia in una toeletta eccessivamente sommaria.

Maurizio narrava alla ragazza le sue numerose conquiste, scherzando e si può dire che non avesse segreti per le due donne.

Pitard non voleva bene a Maurizio perchè pigliava in giro la sua bottega.

Cassegrain non lo vedeva di buon occhio per la sola ragione che era figlio di suo padre.

Virginia non lo amava perchè egli che, pur faceva la corte a tutte le donne, non le aveva mai mancato di rispetto e non le aveva mai fatto una proposizione arrischiata.

Virginia l'aspettava.

E Maurizio temeva di essere preso in parola.

In fondo, Virginia Labidois non era brutta e poteva anche piacere.

Ma essa non attirava punto il giovane Maurizio.

Si hanno i propri gusti.

Era una vera disgrazia pei Blangy che perdevano una buona occasione di popolarità.

In altri termini, il fondo della pubblica opinione del *Caffè del commercio* era loro decisamente ostile.

Ma c'era nondimeno qualcuno che detestava il giovane Maurizio più di tutti gli altri avventori presi insieme.

Nel momento in cui la marchesa dava i suoi ordini dinanzi all'avvocato De Varnes, un uomo in costume di guardacaccia, con una tunica azzurra gallonata d'argento, uscì da una casetta situata a mezzo chilometro di distanza dai fabbricati di servizio e addossati ai muri del parco, dalla parte che guarda il villaggio.

Questa casetta che è stata da poco distrutta, era allora in perfetto stato di conservazione, e volgeva al mezzodì le finestre del suo pianterreno.

Il pianterreno si componeva di tre stanze una in fila all'altra: la cucina, una stanza per qualunque uso, e la camera da letto.

In altri termini era una abitazione rustica sufficiente ai bisogni di una piccola famiglia.

A più forte ragione bastava ai bisogni dell'uomo che vi abitava solo.

Il guardacaccia era un gran giovinottone dal colorito di bronzo, magro, tutto nervi e muscoli, coi lineamenti improntati a una selvaggia energia.

Nulla, poi, saprebbe ridire la incredibile vivacità del suo sguardo.

I suoi occhi parevano due carboni accesi.

Quell'uomo si chiamava Giovanni Rigaud.

Aveva trentatrè anni. Aveva raggiunto, nell'esercito, il grado di sottufficiale di cavalleria, e da otto anni era al servizio del marchese De Blangy.

I cacciatori di contrabbando che pullulano in Borgogna più che altrove, a causa dei duecentomila ettari di foresta della Costa d'oro e delle tentazioni che offre, avevano una gran paura di lui.

Camminatore infaticabile, non temendo nulla, nè una palla di fucile nè una lotta corpo a corpo, sempre vigilante di notte come di giorno, Giovanni Rigaud adempieva al suo dovere in modo da farsi stimare dai suoi padroni e temere dai vagabondi.

Conviene aggiungere che Rigaud era selvaggio quasi come i cinghiali di cui curava la conservazione.

Non aveva mai voluto saperne di ammogliarsi, e non aveva altro piacere che quello di errare solo nei boschi sterminati.

Quando gli proponevano una donna, locchè accadeva assai di frequente perchè era un bel giovane e di buona condotta, Rigaud rispondeva alzando le spalle sdegnosamente, e dicendo che le donne non lo seducevano.

grini ove fu inviata per la convalescenza ed è partita pel suo paese.

Sappiamo che S. M. la Regina, la quale nella visita fatta all'ospedale della Consolazione s' interessò vivamente per la povera fanciulla, ha ora invitato il sindaco Caetani di fare tutto il possibile perchè possa essa essere ricevuta in un istituto di educazione.

Ispettorato edilizio — — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 15 del mese corrente:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni N. 37 — Contravvenzioni per costruzioni abusive N. 2 — Intimazioni ad eseguire i lavori N. 2 — Verifiche in seguito a reclami N. 9.

Pei bambini — La Società di mutuo soccorso fra le donne di Roma «la presidenza» si è fatta iniziatrice di una festicciola all' Acquario Romano. Domenica alle 6 pom. saranno distribuiti colà duecento premi in giuocattoli ai bambini che v' interverranno.

Le socie potranno condurre le loro amiche.

Un concerto rallegrerà la riunione.

Per la pace — La Commissione esecutiva del terzo congresso per la pace riunitasi sotto la presidenza del principe Ruspoli, ha deliberato che il Congresso deve aver luogo in Roma dal 9 al 16 novembre, immediatamente dopo la terza conferenza interparlamentare già indetta per i giorni 3-8 novembre.

Il principe Ruspoli ha comunicato l'esito delle pratiche fatte presso il Sindaco di Roma, il quale ha promesso tutto il suo appoggio e favore al Congresso.

L'inaugurazione solenne del Congresso sarà fatta nella grande Aula Capitolina, presenti le autorità. Verranno dati festeggiamenti in onore dei congressisti.

La Commissione per il regolamento del Congresso, presieduta dal senatore Carlo Cadorna, ha compiuto anch'essa il suo lavoro, formulando un regolamento di 12 articoli sostanzialmente conforme ai regolamenti già vasi pei due anteriori Congressi internazionali di Parigi e di Londra.

Acqua Vergine — In causa di lavori da eseguirsi per immettere l'acqua Vergine dall'acquedotto nelle nuove grandi condotture, ne resterà parzialmente interrotto il corso.

La mancanza dell'acqua Vergine avrà luogo specialmente per gli utenti che la derivano dalle condotture delle vie Babuino e Condotti, principalmente nei due Rioni Campo Marzio e Parione nei giorni 16, 17 e 18 corrente.

Reale Accademia di S. Cecilia. — Ieri dopo brillantissimo esame la signorina Ida Grasselli allieva di piano-forte della distinta e valente maestra signora Eugenia Mengarini-Ravioli, e per l'armonia dell' egregio prof. cav. Alessandro Parisotti, ottenne il diploma di maestra e venne iscritta nell'albo delle socie distinte pianiste. Uniamo di cuore i nostri rallegramenti alla brava maestra e alla sua allieva.

Convitto Boccarini di Amelia (*Umbria*). — Per rimpiazzare gli uscenti, si ammettono dal 1° luglio in poi nuovi alunni. Retta lire 35 mensili. Pel programma rivolgersi al rettore Banetti.

I sofferenti col sistema nervoso sappiano che a *Nocera-Bagni* si fanno i bagni idroelettrici sistema Banla, e che nell'agosto e settembre suol trovarvisi il sommo nevro-patologo Prof. De Giovanni.

Ladri e truffatori. — Furono ieri arrestati e deferiti all' autorità giudiziaria, Chiappini Angelo, di anni 29, da Alatri, muratore, e Piccirilli Benedetto, di anni 28, da Ferentino di Campagna, fruttivendolo, quali autori del noto furto in danno del principe Chigi.

— Un tal Brenna Decio Costantino, di anni 25, da Roma, senza mestiere, seppe sì abilmente convincere il tabaccaio in via Monte Savello, Guenza Filippo, da farsi consegnare L. 110 per l'acquisto di una partita di carbone a Fiumicino.

In garanzia della somma, il Brenna depositò in mano del Guenza una cambiale di L. 850 da lui firmata.

Ma la partita di carbone non fu acquistata e la cambiale di L. 850 era falsificata.

Il Guenza sporse querela contro il Brenna, che si è reso irreperibile.

— In via Cernaia venne ieri arrestato il muratore Carlacci Giovanni perchè rubava, al portiere della casa N. 51 in detta via, una giacca e due paia di stivalini.

— Il negoziante di vino, Benedetto Blasi, di anni 51, da Velletri, abita con la moglie e coi figli nel palazzo Bracchi e Viale in via Bergamo n. 16 int. 14.

La scorsa sera verso le 8 1/2 pom., mentre la famiglia era assente, i soliti ignoti mediante scasso, s' introdussero nella casa e fecero man bassa su quanto capitò loro fra mano.

Il danno riportato dal Blasi è di circa L. 300 in oggetti d'oro e d'argento.

Dei ladri nessuna traccia.

Mancato suicidio — Verso le 5 3/4 di ieri, l'astucciaro Cocacci Arturo, di anni 20, da Ceprano, abitante in via Agostino Bertani n. 4, int. 3, gettavasi nel Tevere dal ponte di Ripetta.

Accorso prontamente il barcaiuolo degli asfittici, Di Giuli Antonio, potè, coadiuvato da altro barcaiuolo dell'Impresa Medici, trarre in salvo il disgraziato.

Il Cocacci fu accompagnato all' ospedale di San Giacomo, ma nulla volle dire sul motivo che lo indusse al passo fatale.

In tasca gli si rinvenne una lettera indirizzata al direttore del *Messaggero*.

A scrocco — I due *compari*, che hanno la bella abitudine di mangiare e bere per le trattorie e non pagare il conto, ieri mattina ne fecero una delle solite, alla *Birreria della Primavera*, al Lungo Tevere dei Mellini.

Accompagnati da una ragazza di facili costumi, si sederono ai tavoli esterni della birreria ed ivi sorbirono per L. 3,60 di zabaioni.

Approfittando, come al solito, di un momento di distrazione del cameriere gli scrocconi presero il volo!

All'erta trattori!

Grave infortunio — Nella tenuta, detta *Mesa*, presso Terracina, il contadino Palmacci Vincenzo, nel condurre una trebbiatrice della ditta Narducci-d'Onofrio, cadde da cassetta. Una ruota passando sul capo del disgraziato lo schiacciava orribilmente.

La morte del disgraziato fu istantanea.

Lascia moglie e figli.

Cronaca spicciola — Fuori la porta San Paolo il contadino Gentili Francesco di anni 66 da Città Ducale, venuto per futili motivi a rissa con certo Nicola, caporale di campagna del signor Ferri si buscò delle bastonate, per le quali dovrà stare in letto almeno una settimana.

— Il muratore Narzi Enrico di anni 25, nei lavori alla stazione di Trastevere fu investito alla mano destra da una pietra caduta dall'alto.

Riportò frattura dell' indice ed escoriazioni, per le quali saranno necessarie un paio di settimane di cura.

— La guardia municipale Boldoni Vincenzo di anni 27 da Sassoferrato ai prati di S. Cosimato fu morso all' avambraccio destro da un cane di proprietà di Ciotto Luisa.

La ferita fu cauterizzata e giudicata guaribile in giorni 6 con riserva.

— Il garzone vinaio, Fantini Quintili di anni 12 cadde in via S. Michele con un quartarolo di vino sulle spalle.

Il recipiente lo investì alla mano destra ed il malcapitato riportò ferita sanabile in 12 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Stasera adunque *Ruy-Blas.*

Ne saranno interpreti le signorine Croux e Giudice, i signori Blasi, Salvi, Tronti e Carmignani.

L'orchestra sarà diretta dal valente maestro cav. V. Podesti.

Quirino. — Iersera l'artista Luigi Biagi nel dare il suo spettacolo d' onore col *Mondo della noia*, di Pailleron, interpretò egregiamente la parte di Bellac l'accademico.

Benissimo gli altri.

Questa sera ultima rappresentazione della Compagnia, con la commedia in 3 atti, di Valabrègue, *Felicità coniugale.*

Dopo questa recita la Compagnia Pasta prenderà quindici giorni di vacanza.

Il primo agosto andrà in scena a Livorno.

Manzoni. — Verso la fine di luglio avremo in questo teatro un corso regolare di rappresentazioni di musica seria, con la *Forza del Destino*, il *Rigoletto* e *I Masnadieri.*

Ne riparleremo.

Ultime Notizie

Annunciasi da Lisbona che il conte di Macedo, ministro plenipotenziario a Bruxelles, fu destinato a Roma.

Il governatore civile dell' Eritrea.

Si annunzia probabile la nomina del cav. Branchi a governatore civile dell' Eritrea.

Certo è che il cav. Branchi è da alcuni giorni in Roma ed ha conferito più volte con l' on. ministro e sottosegretario degli esteri.

La notizia della sua destinazione all' onorevole ufficio di governatore dell'Eritrea è generalmente accolta bene.

(S) **Aden**, 15. — Makonnen ha scritto al Console Cecchi dolendosi che i signori Scarfoglio, Baudi e Candeo fossero venuti ad Harrar senza che egli ne fosse avvertito e pregando, per evitare inconvenienti durante il viaggio, di essere prevenuto dell' arrivo d'ogni negoziante o viaggiatore.

L'on. Branca nel Polesine.

(S) **Rovigo** 14. — L'on. ministro Branca e l'on. sottosegretario di Stato Lucca furono ricevuti alle 3 pom. a Santa Maria Maddalena dalla rappresentanza provinciale e dalle presidenze dei Consorzi, ed hanno poscia percorso la linea delle bonifiche, esaminando i lavori.

Quindi vi fu ricevimento nelle sale di questo Municipio e pranzo dal prefetto in onore degli on. Branca e Lucca.

(S) **Rovigo**, 15 — L'on. ministro Branca e l'on. sottosegretario di Stato Lucca giunsero qui iersera alle 8, recandosi alle sale del Municipio, dove dal prefetto fu fatta la presentazione alle autorità.

L'on. Lucca partì poscia per Padova.

Ospite del prefetto, l'on. Branca assistette al pranzo, cui intervennero gli on. deputati Minelli, Sampieri e Valli, il sindaco Bernini e il presidente della Deputazione provinciale.

Alle frutta parlò il prefetto, bene augurando per la provincia di Rovigo dalla presenza del ministro dei lavori pubblici, e poi il presidente della Deputazione provinciale, accennando ai grandi bisogni della provincia.

Rispose il ministro, ringraziando per le accoglienze ricevute; disse adempiere ad un dovere visitando di persona le grandi opere di bonificamento, e promise tutto il suo appoggio nei limiti del possibile, le presenti condizioni del bilancio non permettendo spese come detterebbe l'impulso del cuore.

Infine parlò il sindaco Bernini, ricordando gli antichi vincoli di amicizia con l'on. Branca, ed esprimendo la sua fiducia nell'appoggio del Ministero.

(S) **Rovigo**, 15. — Il ministro dei lavori pubblici on. Branca, in compagnia del prefetto e del sindaco di Rovigo, dei deputati Minelli, Sampieri e Valli, delle rappresentanze provinciali e dell'ingegnere capo del Genio civile, si è recato stamane a visitare il territorio Polesano a sinistra e a destra del Canal Bianco, osservando quelle opere di bonificamento.

Passato il Po in barca tra Contarina e Taglio di Po, il ministro ha ispezionato il bacino superiore della bonifica d' Isola Ariano. Ripassando quindi il Po, ha continuato a percorrere il territorio Polesano, posto sulla destra del Canal Bianco.

Dopo la colazione offertagli in Loreo dal Consiglio provinciale di Rovigo, il ministro ha continuato la sua visita nello stesso tenimento fino a Bottrighe.

L'on. Branca tornerà in Rovigo per prendere il treno delle 4,34 pom. diretto a Roma dove giungerà domattina alle 7.

(N) **Rovigo**, 15, 2 pom. — Il ministro dei Lavori pubblici, on. Branca, è partito stamane alle 5 e 1/2, con treno speciale, per Loreo, donde proseguì in vettura per le bonificazioni del territorio Polesano.

A Loreo il Consiglio provinciale aveva fatto imbandire una refezione, alla quale, oltre al Prefetto, all'ingegnere-capo del Genio civile ed altre autorità che accompagnavano il Ministro, presero parte i deputati Papadopoli, Sampieri, Valli, Minelli, i rappresentanti della provincia ed altri. Il banchetto riuscì brillantissimo.

Il Ministro spinse la sua visita a Bottrighe. Alle 4 rientrerà in Rovigo e ripartirà per Bologna. Sarà in Roma domani alle 7 ant.

Il governo e il Comune di Roma.

La Commissione nominata dal governo per studiare i rapporti tra lo Stato e il Comune di Roma, deve più particolarmente occuparsi a risolvere le differenze presenti tra lo Stato e il Comune e a provvedere mediante un disegno di legge a dirimere le questioni che ancora si protrarranno nell'avvenire.

Oltre gli on. Costa, Lucca e Salandra, sono stati chiamati a farne parte l'on. Frola ed il commendator Cantoni. A giorni saranno nominati i rappresentanti dei ministeri di grazia, giustizia e lavori pubblici.

Società pel risanamento di Napoli.

Sappiamo che la sentenza arbitrale essendo stata resa esecutiva, il Municipio di Napoli prese già i necessari provvedimenti, d'accordo col Tesoro dello Stato, per pagare tosto alla Società del Risanamento la somma di otto milioni, come risulta dalla liquidazione dei conti firmata in questi giorni dal Municipio e dalla Società.

In pari tempo venne dalle due parti firmato il piano di esecuzione secondo le decisioni della sentenza arbitrale.

Questa essendo riuscita favorevole alla Società, è da confidarsi che prima di promuovere altre questioni, il Municipio di Napoli sarà più prudente e si persuaderà che sta nel suo interesso di aiutare la esecuzione di una impresa colossale tutta a vantaggio della sua città.

Siamo poi sempre convinti che lo Stato, il quale tanto contribuisce col suo denaro, saprà trovar modo di esercitare lui stesso quel controllo che giustamente gli spetta e che è necessario per mantenere quella equa stabilità, senza la quale non è possibile condurre innanzi un'impresa poderosa, come quella del risanamento di Napoli.

Esposizione fotografica a Venezia

(N) **Venezia**, 14, ore 18,50 — L'Esposizione fotografica è stata inaugurata, alla presenza dei duchi di Genova e delle autorità.

La mostra è vastissima e ammiratissima.

I duchi di Genova la visitarono accuratamente.

Inviarono stupendi lavori il conte Luigi Primoli, l'Associazione fotografica, Augusto Duaro e Rocchi Carlo di Roma.

Meravigliosa è la mostra del tenente Pellerano di Torino.

Il conte Biscaretti, pure di Torino, inviò un album di 1000 fotografie istantanee.

La contessa De Porto di Vicenza mandò composizioni di sommo valore artistico.

Fra i veneziani cito i lavori del comm. Levi, dell'avv. Ehrenfreund, dell'ing. Bianchini, esponenti fuori concorso perchè promotori.

Il concorso del pubblico fu oggi assai grande. Si può dire che l'Esposizione è riuscita perfetta.

Cose della pubblica istruzione.

Ieri il cav. Lanzoni, ha assunto le funzioni di capo della divisione dell' istruzione secondaria classica in rimpiazzo del prof. Masi, restituito il suo ufficio di provveditore degli studi in Firenze.

Per la pubblica igiene.

Il nuovo regolamento speciale per la conservazione del vaccino e sulla vaccinazione obbligatoria dovendo andare in vigore con il nuovo anno, il Ministero dell'interno ha raccomandato con odierna circolare ai Prefetti di curare che le Amministrazioni delle rispettive provincie abbiano a prendere per tempo le necessarie determinazioni circa il modo col quale dovrà farsi per questo la conservazione del vaccino, la quale sta nei loro obblighi.

Lavori Pubblici e Ferrovie.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione del tratto nell'interno dell'abitato di Montefranco lungo la provinciale N. 198 (Perugia).

Progetto di lavori suppletivi per la correzione del tratto fra Rocca San Casciano ed il 2° fosso di Campomaggio lungo la strada nazionale N. 42 (Firenze).

Progetto di sistemazione del tronco fra la traversa per S. Martino ed il limite del territorio di Portoferraio della provinciale N. 155 (Livorno).

Progetto di lavori di novennale manutenzione della strada nazionale N. 8 dall'incontro della nazionale di Alemagna a Primolano (Belluno).

Progetto per la costruzione della 2.a parte del 2° tronco della Borgata Bastrenda alla borgata Bilchoecken della provinciale N. 240 (Torino).

Progetto di urgenti riparazioni al ponte Sinni lungo il 2° tronco Pecorone Latronico della nazionale N. 59 (Potenza).

Progetto di consolidamento e riparazione del 2° tronco Castelfranco-Montefalcone della provinciale N. 87 (Benevento).

Progetto d' una variante nel tronco in costruzione fra Aime e Stroppo della nazionale N. 29 (Cuneo).

Progetto per la costruzione del 5° fabbricato ad uso di carcere cellulare entro il recinto del carcere giudiziario di Campobasso.

Lavori di sistemazione di una casa presso l'imbocco della galleria del cimitero di Salerno nella linea Salerno San Severino.

Progetti di variante all'estremo tratto del tronco Adernò-Catania e prolungamento fino al Molo, lungo la ferrovia circumetnea.

Progetto esecutivo del 1° gruppo di lavori per l'ampliamento della stazione di Benevento.

Progetto sommario per la sistemazione del tratto di sponda sinistra del Tevere fra le Rondinelle ed il nuovo porto fluviale in Roma.

Progetto di massima per una nuova inalveazione dei torrenti Pareti e Pucciano nell'Agro Nocerino (Salerno).

Domanda del Comune di Catanzaro per la posa di una tubolatura di acqua potabile sotto un tratto della strada nazionale n. 24.

Transazione coll'impresa Gentili pei lavori di colmata delle Paduline di Castiglione della Pescaia (Grossato).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Bagnoli per lo scavo del canale d'immissione di Nasso (Grosseto).

Id. dei lavori eseguiti dall'impresa Chiariano per la costruzione del 6° tronco fra Sella Carduccio e la Casa Tortorici della strada provinciale n. 40 (Palermo).

Id. dei lavori eseguiti dall'impresa Santin per restauri della chiesa di S. Marco in Pordenone (Udine).

Domanda del signor Arata perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità l'apertura di una galleria a servizio delle cave di Ardesia dette Castigliolo e Ferretti (Genova).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Castellani per la costruzione del tronco Colleponte-Ferentillo della provinciale n. 194 (Perugia).

Collaudi dei meccanismi fissi forniti dalle Ditte Longhi e Provasi pel tronco Fornovo-Ghiare della ferrovia Parma-Spezia.

Varianti proposte dall'impresa Medici nelle opere d'arte dei tronchi da Pisciotta a Castrocucco nella linea Battipaglia-Castrocucco.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Forti per costruzione di muri a difesa degli imbocchi della galleria di Monterinaldi lungo il tronco Montorsoli-Firenze nella ferrovia Faenza-Firenze.

INFORMAZIONI ESTERE

Notizie sanitarie.

(S) **Cairo**, 15. — Il cholera è scoppiato alla Mecca. Si assicura che i primi casi sono gravi.

Tiro a segno a Lione.

(S) **Lione**, 14. — La gara del tiro nazionale a segno è animatissima.

Giunsero tiratori pisani, fiorentini e palermitani.

Ieri, al tiro alla pistola fu primo Gonnella di Torino, poi Faure di Parigi, Borgogelli di Roma, Rebaudi e Guglielmi pure di Roma li seguono con altri quaranta tiratori stranieri.

Anche in varie categorie del tiro al fucile Martini gli italiani tengono testa agli svizzeri, distinguendosi specialmente Veladini di Roma, Castagneti di Verona e Prosperi di Roma.

Col fucile francese tengono buonissimi posti in varie categorie Tirotti e Valerio di Torino e Villetti di Roma.

Il XIV Luglio in Francia

(S) **Parigi**, 14. — Oggi, in occasione della festa nazionale ebbe luogo la rivista della guarnigione di Parigi all' Ippodromo di Longchamps. Lo spettacolo fu brillantissimo. La folla enorme.

Il Presidente Carnot fu acclamatissimo.

Tutti i membri del Corpo diplomatico assistevano alla rivista.

Stasera la città è illuminata.

(N) **Parigi**, 14, 6,45 pom. — La festa nazionale è stata oggi celebrata in Parigi e nelle provincie con grande entusiasmo.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 15, 11.45 ant. — La festa nazionale a Parigi fu favorita sino alla fine da un tempo magnifico.

Iersera vi fu una grande animazione che durò tutta la notte.

Durante la rivista militare tre spettatori furono colpiti da insolazione.

A Brive (Corrèze) una donna fu uccisa e parecchie persone furono ferite da una bomba di un fuoco d'artificio che era male confezionata.

— Al ritorno dalla rivista di Longchamps, due giovanotti furono arrestati: uno aveva gridato «Abbasso Carnot!» e l'altro aveva colpito gli agenti che arrestavano il suo compagno.

— Carnot diresse iersera una lettera di felicitazione a Freycinet per il buon andamento delle truppe.

I giornali sono unanimi nel constatare che la rivista a Longchamps è stata superba.

— Dispacci dall' estero constatano che la festa nazionale fu celebrata dappertutto con entusiasmo.

A Bruxelles, Bourée, ricevendo la colonia francese, affermò l' amicizia della Francia pel Belgio, che i francesi desiderano libero ed indipendente. Protestò contro le insinuazioni in contrario.

— Gli operai della Compagnia d'Orléans terranno oggi una riunione per decidere definitivamente la questione dello sciopero generale.

(N) **Parigi**, 15, 6.20 pom. — Si segnala la sospensione di lavoro per parte di un gran numero di operai delle Società ferroviarie. Anche nelle officine della Compagnia dell'Ovest mancano alcuni uomini.

Però la maggior parte delle assenze può dipendere dalla circostanza che ieri era festa.

(S) **Parigi**, 15. — Un certo numero di uomini della Compagnia ferroviaria Paris Lyon Mediterranée si è posto in isciopero stamane.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 14, ore 8,55 pom. — Commentando le parole del signor Barthelemy Saint-Hilaire, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

«Le menti elette in Francia cominciano a comprendere che il loro paese potrebbe nutrire ambizioni più nobili assai di una alleanza colla Russia e della *revanche*; e potrebbe consacrare le sue ricchissime doti esclusivamente ad opere di civiltà, aderendo moralmente alla triplice alleanza.

Il discorso del direttore di Belle Arti alla inaugurazione del monumento ad Houdon, dimostra i benefici ricevuti dalla Francia nel secolo scorso.»

— Notizie da Pietroburgo recano che il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Londra renderà tanto più calorose le accoglienze alla squadra francese.

Gli ufficiali della marina a Kronstadt raccolsero fondi abbastanza per tali festeggiamenti.

La maggior parte dei giornali chiede apertamente la stipulazione di una alleanza franco-russa.

Le notizie da Vienna, circa il viaggio improvviso del principe Ferdinando a Sofia e il suo riconoscimento per parte della Porta, non trovano qui molto credito.

Il principe Ferdinando è aspettato a Coburgo insieme a sua madre, la principessa Clementina, per il 25° anniversario della morte di suo padre.

— L'*Hannoverischer Courier* smentisce la voce del ritiro del conte Guglielmo di Bismarck.

Probabilmente però non si tratta che di una questione di tempo.

SVIZZERA

(S) **Zurigo**, 14 — *Corte d'Assise Federale* — Il Giurì ha emesso un verdetto assolutorio in favore dei diciotto imputati pei fatti del Canton Ticino.

La Corte delibera domani, senza il concorso dei giurati, riguardo al processo in contumacia contro Castioni.

L'uscita degli imputati fu accolta con una frenetica ovazione dalla folla, assiepata davanti al palazzo.

(S) **Zurigo**, 15. — La Corte d'Assise federale ritenne Castioni colpevole del reato di partecipazione all'insurrezione del Canton Ticino e di omicidio del consigliere di Stato Rossi, e, considerando il carattere politico di tale reato, lo ha condannato in contumacia alla pena di 8 anni di lavori forzati, di 12 anni di privazione dei diritti civili ed alle spese del processo in 3663 franchi.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 15, 2 pom. — L'ultima legge approvata dalle Cortes, durante la sessione, è stata quella relativa a una amnistia politica.

Essa permetterà a tutti gli esiliati politici, senza distinzione, di ritornare in Spagna e di godere tutti i diritti dei cittadini.

Contrariamente però al desiderio dei principali capi liberali e repubblicani, questa amnistia permette ai militari colpevoli di atti rivoluzionari e di insubordinazione di ritornare in Spagna, soltanto come cittadini.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 15, 2,20 pom. — Alcune bande armate, di montenegrini, sono penetrate nel territorio dell'Erzegovina.

I contadini diedero immediatamente l'allarme, e la gendarmeria giunse per respingere gli invasori, sui quali fecero un fuoco di plotone.

Diversi montenegrini furono uccisi e si conta un numero considerevole di feriti.

(N) **Vienna**, 15, 2 pom. — Si ha da Belgrado che il ministro dei culti serbo ha dato la sua dimissione, in causa del suo conflitto col Metropolita Michele.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 15, 2,20 pom. — E' terminato, ad Atene, il processo intentato dal signor Gherekostopoulis, ministro della istruzione pubblica e dei culti, al giornale l'*Ephemèris.*

Il redattore in capo e il direttore di quel giornale, che avevano accusato il ministro di fatti immorali, sono stati condannati per calunnia e diffamazione, il primo a sette mesi di prigione e cinquecento lire di ammenda, il secondo un anno di prigione e 1000 lire di ammenda, ed ambedue alla privazione dei loro diritti politici durante due anni.

(N) **Vienna**, 15, 2,40 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli, le voci di disordini a Candia sono affatto prive di fondamento.

All'infuori di qualche delitto isolato commesso da briganti, la situazione nell'isola è soddisfacente.

Il governatore generale Djevad pascià ha preso misure energiche per sopprimere il brigantaggio.

E' falsa la voce che egli stia per essere mandato nell'Yemen.

Notizie varie.

(N) **Londra**, 14, 6,40 pom. — Un dispaccio da Montreal (Canadà) segnala un grande incendio, che ha distrutto un blocco di case.

Le perdite sono enormi; diversi pompieri furono feriti.

(S) **Brooklyn**, 15 — Durante lo scarico del piroscafo *Generale Booth* una cassa di dinamite esplose, uccidendo due operai, di cui uno fu fatto a pezzi. Il primo ed il secondo macchinista furono gravemente feriti.

Il piroscafo venne molto danneggiato.

(S) **Berna**, 15 — Il vagone postale del treno Zurigo-Ginevra è bruciato con tutte le corrispondenze, coi giornali ed i pacchi postali fra Olten e Berna.

L'incidente è attribuito all'imprudenza del conduttore.

(N) **Londra**, 15, 2.20 pom. — Si ha da Melbourne che, in seguito alle pioggie incessanti, il Sarrayarra ha straripato e inondato la città. La circolazione è interrotta sulle ferrovie. Diverse strade nei sobborghi sono sommerse. Un migliaio di persone si trovano senza asilo.

I danni sono immensi e la miseria è grande.

Non si era più vista una inondazione simile dal 1863.

(N) **Londra**, 15, 2 pom. — Un dispaccio da Nanaimo (isola di Vancouver) riferisce che un terribile scoscendimento di terra si è prodotto sulle rive della Skeena. Una donna bianca e quaranta indiane sono state uccise.

Già alcuni giorni prima gli abitanti di quella regione avevano udito un rombo in direzione di una ripida montagna vicina. Un momento dopo, essi videro una valanga di roccie, di terra e di alberi.

Coloro che si trovavano all'interno delle case si precipitarono di fuori, ma non poterono sfuggire. Nove case furono rovesciate.

Finora furono ritrovati tredici cadaveri.

Questo scoscendimento è attribuito a pioggie torrenziali.

Borse e Mercati.

Roma, 15 Luglio 1891.

Mercato debole con affari limitati. La Rendita per contanti ebbe pochissimi scambi a 92,45 e per fine fu caduta da 92,65 a 92,62 1/2.

Obbligazioni fondiarie Banca Nazionale 490 nominali.

Le Generali fecero 328,75 a 329 rimanendo denaro.

Le Immobiliari furono cedute a 205 e 206.

Il Risanamento non ebbe nessuna contrattazione ed è quotato nominalmente a 150.

Il Mobiliare fu trattato da 394 a 390 1/2 rimanendo 391 denaro.

Nulla in Condotte ed in Banco Roma.

Omnibus 87 denaro a 90 lettera.

Cambi: Francia 101 — Londra 25,35.

BORSE ITALIANE — 15 luglio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 62	92 47	92 47	92 60
Id. fine	— —	92 57	92 62	— —
Az. Banca Nazion.	1350 —	— —	1350 —	— —
» Mobiliare	[illegible] —	— —	391 —	397 1/2
» B. Generale	329 —	329 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	505 —	504 —	504 —	— —
» » Meridionali	663 —	661 —	662 —	664 —
» B. di Torino	— —	— —	398 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	64 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	207 —
» Tiberina	— —	— —	19 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	10 —	— —
» Sovvenzioni	— —	61 —	74 —	— —
» Navigaz. Gen.	290 —	290 —	— —	— —
» Società Veneta	253 —	71 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	253 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	283 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	506 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	476 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	490 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	101 05	101 —	101 —	101 —
Berlino id.	— —	125 30	— —	— —
Londra a 3m.	25 31	25 35	25 35	25 32 1/2

Parigi, 15, ore 3,0 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 90	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 37	95 37	— —
» » 4 1/2 0/0	105 85	105 80	— —
» Italiana 5 0/0	91 52	91 35	— —
» turca	18 85	18 82	— —
» spagnuola	73 3/8	73 5/16	— —
» ungherese	— —	91 3/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	318 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	488 3/4	489 1/16	— —
Banca di Parigi	787 —	783 —	— —
Id. di Sconto	467 —	468 —	— —
Id. Ottomana	— —	573 3/4	— —
Credito fondiario	— —	1258 —	— —
Azioni Suez	— —	2752 —	— —
Azioni Panama	32 1/2	33 —	— —
Lotti Turchi	— —	7175 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	650 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —	— —
Cambio su Londra	— —	25 25 1/2	— —

(N) **Parigi**, 15, 3.35 pom. (fonte italiana). — 95,35 — 20/25 — 37/10 — 91,37 — 47/25 — 18,82 — 574 — 73,34 — 59/25 — 575,62 — 5/5 — 12/16 — 42,87 — 27,52 — 1257 — 782 — 805.

(N) **Parigi**, 15, 5,20 pom. (*fonte francese*). — La risposta ai premi per la quindicina è stata senza influenza sul mercato, il quale si è mantenuto calmo.

Corsi fermi senza affari. La tendenza è pel mantenimento dello stato attuale. Chiusura pesante sopra l' Italiano e il Suez.

Vienna, 15 pesante	14	14
Mobiliare	295 70	295 25
R. aust. (oro)	111 15	111 10
Id. (carta)	92 87	92 70
Nap. d'oro	9 32 1/2	9 33
C. Londra	117 50	117 55

Londra, 15 apertura	14	15
Nuovi Cons.	95 7/8	95 13/16
Italiano	90 5/8	90 5/8
Turco	18 11/16	18 5/8
Egiziano	95 1/2	96 5/8
Argento	46	46 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirata st.

Berlino, 15 ferma	14	15
Italiana c.	92 —	91 90
fine mese.	91 90	91 90
Mediterraneo	100 90	100 60
Rublo	223 75	224 70
Camb. a 3 m.	20 26 1/2	20 26 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 15 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . » »	1000
TENDENZA: ferma	

Havre, 15 luglio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . Balle N.	1900
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 51,75	
Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	4000
TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 102,—	
Strutto - Vendita del giorno . . . . . . Quint.	
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 42.—	

Anversa, 15 luglio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . . . L.	66 —
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 10

Parigi, 15 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	10	48	60	indecisa
Avena	17	75	17	—	debole
Olio di colza	73	75	73	25	sostenuta
Spiriti	43	—	43	25	calma
Zuccaro raffinato.	104	50	105	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

COMPAGNIA DELLA PESCA NELL'ADRIATICO

SOCIETÀ ANONIMA APPROVATA CON DECRETO DEL 19 SETTEMBRE 1890

Aumento di Capitale — Emissione di Num. 400 Azioni

Il giorno 15 dello scorso giugno ebbe luogo in Firenze l'Adunanza Generale degli Azionisti, chiamata a deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il 29 maggio p. p.

Giova, ed è nostro desiderio, che i Signori Portatori delle vecchie Azioni, come altresì quelli che delle nuove Azioni vorranno fare acquisto, siano bene informati, anzitutto sull'opera della cessata Amministrazione, e quindi sugli intendimenti dell'attuale Consiglio d'Amministrazione. Nè meglio potremmo esaurire la prima parte che col pubblicare il sunto del Rapporto della cessata Amministrazione, letto all'Assemblea Generale.

« Chiamati dalla prima Assemblea a far parte del Consiglio, nostro primo pensiero fu quello di dar vita al primo Compartimento marittimo, in Rimini. Cominciammo coll'acquisto di N. 6 grosse Barche a Cattolica; poi di altre N. 5 a Rimini. Ordinammo la costruzione di una Barca come campione allo scopo di uniformare a quella le altre che man mano la Compagnia va costruendo. Comprammo all'estero un Vapore in ferro, e adatto ai nostri Porti Canali. Facemmo acquisto di un vasto fabbricato con annessi 1500 m. q. di terreno. Ivi riducemmo i locali ad uso Ufficio, ed a Magazzino per il mercato del Pesce. Costruimmo altri Magazzini e Capannoni per la conservazione degli *Attrezzi-Mestieri*, delle Barche, e per la salagione del Pesce. Poi abbiamo costruito una grande ghiacciaia, indispensabile non meno, che utilissima al nostro commercio.

« Organizzati così i servizi e formata, nei limiti del capitale sociale, la nostra piccola Flotta pescareccia, pensammo al miglior modo di smerciare il Pesce preso dalle nostre Barche non solo, ma anche quello che il Vapore va acquistando dalle altre Barche per conto della Compagnia, cosicchè tanto il mestiere della Pesca, come il commercio del Pesce, sono in piena azione. Fra poco cominceremo a por mano alla salagione del Pesce.

« Ciascuno di Voi Signori comprenderà come con una flottiglia da pesca così limitata, con un solo Vapore, e con modesti capitali per il commercio, e per l'industria del pesce confezionato, non vi sia ragione a pretendere dei brillanti risultati; anche tenuto calcolo che in un'Azienda come la nostra, le spese fisse di Amministrazione restano invariate qualunque esser possa il maggior movimento della medesima. Ora veniamo a darne le occorrenti spiegazioni.

« Noi possiamo accertare che nel corso di un anno di esercizio, ciascuna delle nostre Barche renderà non meno di L. 1200 al netto di tutte le spese di ristauri, rifornimenti, attrezzi, e via dicendo. Abbiamo ragione di calcolare che il Vapore possa acquistare ogni settimana chilog. 2000 di pesce dalle Barche di altri armatori. La Compagnia potrà ritrarre dalla vendita di questo pesce, un utile minimo di cent. 20 per chilogrammo, vendendolo nelle piazze di consumo: vale a dire L. 400 per settimana: nè ciò è presumer troppo. La salagione e confezione del Pesce porterà alla Società un utile, a dir poco, di L. 5000 all'anno. Riepilogando dunque avremo dalle N. 12 Barche in ragione di lire 1200 all'anno da ciascuna, L. 14,400. Dal commercio del Pesce acquistato dal Vapore in ragione di L. 400 per settimana, lire 20,800; e dalla salagione del Pesce L. 5000. — In totali utili L. 40,200.

« Di fronte a queste entrate di . . .	L. 40,200
abbiamo una spesa accertata, comprese L. 5000 circa per tasse, di	» 24,000
in tal modo gli utili netti si ridurranno a . . .	L. 16,200

« Su questi utili gravitano gli interessi alle 600 azioni (L. 300,000) in ragione del 5 per 0|0, pari a L. 15,000 all'anno.

« Se per una Società come la nostra, la quale non ha confronti, per ragioni di grandi guadagni colle altre Società, le condizioni del suesposto Bilancio sono così modeste, non debbonsi le cause attribuire all'indole della nostra Impresa, la quale è senza dubbio delle più rimuneratrici, bensì alla insufficienza dei suoi capitali.

« Coll'attuale capitale di L. 300,000, gli utili possono variare di poco dalle L. 40,200 all'anno come abbiamo già detto. Le spese, riconosciute necessarie per la nostra Amministrazione, ammontano a L. 24,000, vale a dire che gravitavo sul capitale in ragione dell'8 0|0, mentre *le entrate danno al Capitale stesso il 13.40* 0|0. Dunque rimanenza attiva 5.40 0|0.

« Portato che avremo il Capitale della Compagnia a lire 500,000 le spese non aumenteranno; per cui esse graviteranno sul capitale in ragione soltanto del 4.80 0|0; mentre le entrate daranno al capitale il 17.96 0|0. Eccone la dimostrazione.

« Se n. 12 Barche rendono L. 14,400, trentasei di queste, che tale sarà il numero a cui intendiamo di arrivare, renderanno L. 43,200. Così dicasi di due Vapori invece di uno, che da lire 20,800, gli utili saliranno a L. 41,600. E siccome non abbiamo dati positivi per determinare i vantaggi che ci verranno dalla salagione del Pesce, ci limitiamo a mantenerli in L. 5000 soltanto.

« Coll'aumento di L. 200,000 di capitale, la Compagnia potrà contare in un Bilancio attivo di L. 89,800, dalle quali detratte per spese d'Amministrazione L. 24.000, si avrà un utile netto di L. 65,800 che divise per L. 500,000 daranno al Capitale sociale il 13.16 0|0 netto. Nè è presunzione l'affermare che la percentuale utili crescerà sempre e progressivamente in rapporto degli ulteriori aumenti del Capitale. E' dunque evidente quanto sopra dicevasi, essere cioè la causa del modesto Bilancio: non già l'indole della nostra Intrapresa, ma la insufficienza del suo attuale Capitale.

« Dopo codeste dimostrazioni di fatto, Noi fidiamo che Voi signori sarete compresi della ragionevolezza della proposta che noi vi facciamo, quella cioè di portare il capitale della Compagnia a L. 500,000, mediante l'emissione di altre n. 400 Azioni.

« Dell'uso che faremo delle L. 200,000 ve ne daremo subito notizia. Noi, e come abbiam già più sopra accennato, aumenteremo la nostra flotta di n. 24 grosse Barche, oppure di n. 12 di queste e di 24 piccole (Baragozzi). Acquisteremo un altro Vapore. La somma del denaro circolante, per il commercio e l'industria del Pesce, sarà accresciuta in proporzione.

« In tal modo completeremo il Compartimento di *Rimini*, ed inizieremo quello di *Venezia*; cosicchè ci saremo assicurato, in gran parte, il monopoglio della fornitura del pesce nelle grandi piazze di consumo. Unico modo questo per preparare alla nostra Compagnia un grande avvenire.

« Ed ora dobbiamo annunciare a voi signori un gradito avvenimento.

« A Cesenatico, porto marittimo poco distante da Rimini, esistono dei vasti canali della lunghezza di otto chilometri, contenenti circa 400.000 metri cubi di acqua marina. Codesti canali, a cura ed a spese dello Stato, servono a mantenere spurgato il Porto, mediante il flusso e riflusso delle acque del mare. Or bene, noi abbiamo ottenuto dal R. Governo l'uso gratuito di questi canali e del grande bacino in costruzione, onde utilizzarli a piscicoltura. Il vantaggio che ne trarrà la Compagnia è incalcolabile: si presume che, stando alle medie del prodotto che rendono le valli di Comacchio, quei canali, sfruttati come sopra è detto, daranno da 70 a 80,000 chilogrammi di pesce per anno. Il rescritto governativo porta la data del 9 aprile p. p., e voi signori potete prenderne visione anche subito.

« Nel complesso dunque, tutto ben considerato, a noi sembra che lo stato attuale della nostra Compagnia sia per ora modesto sì, ma serio; e che il suo avvenire si presenti sotto i migliori auspici.

« E quando la nostra Compagnia, per copiosità di capitali e per ricchezza di guadagni, potrà essere posta al confronto delle grandi Compagnie che ora esistono in Inghilterra ed altri paesi vicini, allora si dimenticherà da tutti la nostra modesta origine, e azionisti, pescatori, operai e pubblico, benediranno alla nostra intrapresa. »

La lettura di questo Rapporto e di quello dei Sindaci, in completo accordo con quello del Consiglio d'Amministrazione, produsse il miglior effetto sull'animo dei presenti.

Fu quindi dall'Assemblea approvato all'unanimità:

1. L'operato del Consiglio d'Amministrazione, esprimendo parole di gratitudine al Governo per la concessione accordata alla Compagnia.
2. L'aumento del Capitale per L. 200,000 diviso in n. 400 Azioni.
3. Che la Sede della Società sia portata in un Porto di mare, lasciandone la scelta del luogo alla prossima Adunanza, in Sede di Bilancio.
4. Modificazioni allo Statuto Sociale in gran parte nel senso di una più esplicita interpretazione e sommissione al Codice di Commercio.

Infine venne eletta la nuova Amministrazione, portando il numero dei Consiglieri da quattro a sette, e dando a questi l'incarico del collocamento delle nuove Azioni.

Da quanto abbiamo esposto qui sopra, ciascuno può essersi formato un concetto ben chiaro dello stato attuale della Compagnia della Pesca.

A noi chiamati ora dalla suaccennata Assemblea degli Azionisti ad amministrare il Patrimonio della Compagnia, incombe l'obbligo di far conoscere ai signori Azionisti, quali siano i nostri intendimenti amministrativi. Noi crediamo di potere affermare che le previsioni e dichiarazioni della cessata Amministrazione, abbiano il maggior fondamento di verità.

Nessuna previsione ha, la cessata Amministrazione, annunciato all'Assemblea dei signori Azionisti, sugli utili che la Compagnia potrà attendersi dalla attuazione della pescicultura nel Porto di Cesenatico; e fu riserbo commendevole, in quantochè non sia ancora in azione un tal ramo d'industria. Nè noi vorremmo alimentare delle illusioni, per timore che ad alcuno venisse in mente di giudicare le nostre affermazioni come mezzo per sollecitare il pubblico alla sottoscrizione delle nuove Azioni; ma vogliamo dire soltanto che la concessione ottenuta sarà un coefficiente di grande fortuna per la Compagnia!

Nè vi è ragione per dar titolo di privilegio a codesta concessione, inquantochè, se vantaggi ne risentirà la Compagnia, non v'ha dubbio che i maggiori andranno a profitto delle popolazioni finitime ai nostri Bacini di allevamento. E sarà utile grandissimo non solo per l'industria, ma anche per la scienza. La Piscicoltura che vuolsi introdurre dalla Compagnia a Cesenatico presenterà delle specialità sue proprie: inquantochè si adatterà all'allevamento della *Crea* e somministrerà ampio spazio dove il pesce cresciuto, uscirà dai Bacini per andare liberamente vagando a maturare lungo i Canali, nei quali potremo con mezzi speciali di pesca raccoglierlo a beneficio della nostra industria. Potremmo citar molti consimili modi di ricca Piscicoltura all'estero, ma ci limitiamo ad accennare al Bacino di *Arcachon* in Francia, benchè inferiore, per ragioni di ubicazione, a quelli che la Compagnia si propone di istituire.

Il mestiere della Pesca ha una importanza di una portata ben più vasta per il pubblico interesse, di quello che gli si attribuisce. Non è un mestiere vile no, ma un'opera eminentemente umanitaria che i poveri pescatori esercitano a vantaggio dell'economia e diremo anche dell'igiene pubblica, che se è così poco rimuneratrice per coloro che la esercitano, è difetto della organizzazione sua; per il fatto cioè che il prezzo a cui si vende il pesce al consumatore, non va che in meschinissima parte a vantaggio del produttore. Codesta mostruosità deve cessare, od almeno ridursi a più miti proporzioni.

Ed ora diremo quali sieno i nostri propositi per il disimpegno dell'incarico che dai signori Azionisti ci è stato affidato.

Proseguiremo le tracce indicateci dai nostri predecessori ma bensì intendiamo di portare alcune riforme sulla disciplina del personale viaggiante (vale a dire dei pescatori) e così al personale addetto agli approdi. Le spese d'Amministrazione previste in L. 24,000 per anno, noi ridurremo subito, a datare dal 1° di agosto p. v., a sole L. 18,000. Ciò otterremo mediante la riduzione di assegni, e la soppressione di alcuni uffici, la di cui utilità ci sembra, per lo meno, assai dubbia. Con tali provvedimenti ci uniformeremo viepiù al disposto dell'art. 3° del nostro Statuto, il quale prescrive che la nostra Società avrà una organizzazione modesta ed economica. Nulla infine trascureremo a che l'Azienda Sociale a Noi affidata, dia i maggiori profitti possibili. Codesti sono i nostri intendimenti, che se tali non fossero, non avremmo accettato l'onorevole incarico che l'Assemblea Generale degli Azionisti ci ha affidato.

Un'Impresa, come quella che ha assunto la *Compagnia della Pesca*, è chiamata ad operare in un campo d'azione il più vasto ed il più rimuneratore. E però essa non può restare in limiti così modesti, ma deve grado a grado svolgere il suo programma con mezzi sempre maggiori, ed in rapporto agli utili che man mano e progressivamente essa andrà a conseguire. E in questa via, la Compagnia rendendo viepiù stabile la propria fortuna, assicurerà ai poveri pescatori una vita migliore ed il gran principio, cioè, dell'associazione del lavoro al capitale, avrà un'incontestabile esempio di pratica attuazione. E che la sorte di sì povera gente sia meritevole di aiuto ce lo prova il fatto, cioè, che la Cassa di soccorso fra i marinari pescatori della Società, ha già ricevuto L. 2000 da S. A. il Duca di Genova e L. 500 dal comm. Maurogonato senatore del Regno, senza parlare di elargizioni di minor valore, e di quelle che annualmente dà la Compagnia.

L'ultima Assemblea Generale degli Azionisti deliberando l'aumento del Capitale per L. 200,000 diviso in N. 400 Azioni, affidò a Noi l'incarico di collocare queste Azioni nel tempo e nei modi che meglio avremmo creduto vantaggioso per la Società. Codesto collocamento Noi lo abbiamo giudicato facile e gradito al pubblico in ogni tempo, ma sapendo per pratica che nei mesi di estate, quando cioè le Barche da pesca hanno un magro raccolto, i loro Armatori sono meglio disposti a venderle, e che altresì a minor prezzo si possono comprare i legnami da costruzione per le nuove Barche; il Consiglio d'Amministrazione ha creduto opportuno e vantaggioso per la Compagnia di deliberare che la sottoscrizione alle Azioni sia aperta nei giorni seguenti:

Le Sottoscrizioni alle Azioni della COMPAGNIA DELLA PESCA NELL'ADRIATICO, si ricevono presso i principali Banchieri e Cambia-Valute del Regno, a tal uopo incaricati, nei giorni 15, 16, 17 e 18 del corrente mese, alle seguenti condizioni:

PER AZIONE

1. Versam. all'atto della Sottoscrizione L. 150 verso Ricevuta
2. „ tre mesi dopo il 1. versam. „ 150 verso l'Azione Nomin
3. „ tre mesi dopo il secondo „ 200 verso l'Azione al Port

Il Consiglio d'Amministrazione

Serpieri comm. *Giovan Battista* — *Bosi Domenico*, Presidente della Camera di Commercio di Rimini — *Turchi Giuseppe*, q. M., Armatore — *Ghini* march. *Giuseppe* — *Sambalino Guglielmo* — *Pescanti* comm. *Baldassarre* — *Veneziani Egisto*, Negoziante di Pesce.

I Sindaci.

Cav. *Luigi Casaretto* — Cav. avv. *Cesare Fagnani*
Marchese *F. Diottalevi*.

In ROMA presso i signori: Marignoli e Cavallini — Costa A. e Fratello — Pucci Noerrenberg e C. — Bosio Justin — Plowden e C. — Giacomo Prato.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 20